

RASSEGNA STAMPA

del

11/08/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-08-2015 al 11-08-2015

11-08-2015 Alto Adige Allarme siccità in Bassa, colline tinte di giallo	1
10-08-2015 Aosta Sera.it Maltempo, chiuso il sentiero estivo per il Rifugio Benevolo	2
10-08-2015 Bellunopress.it Escursionista precipita dal Cristallo e muore	3
10-08-2015 BergamoSera Online Scarica di sassi: bergamasca ferita alla testa	4
10-08-2015 BergamoSera Online Precipita per 200 metri: morto escursionista	5
10-08-2015 BresciaToday Domenica di fuoco: le fiamme distruggono i boschi protetti	6
11-08-2015 Bresciaoggi Danno fuoco alle sterpaglie Monte Tartarino in fiamme	7
10-08-2015 BsNews.it Valcamonica, escursionista 57enne precipita dal dirupo e muore	8
10-08-2015 Casate Online Nibionno: da domenica non si hanno più notizie del 52enne Adelio Cattaneo, allontanatosi da casa. L'appello dei familiari	9
10-08-2015 Città della Spezia.com Maltempo, Cna balneatori: "Siamo vicini agli imprenditori colpiti"	10
11-08-2015 Corriere Alto Adige La Croce bianca festeggia 50 anni Siri: <Raggiunti traguardi insperati>	11
11-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig Gallerie e viadotti L'Anas prepara il <piano Alemagna>	12
11-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell <La sicurezza si pretende Ma prima delle tragedie>	13
11-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest Cadore, i danni salgono a 30 milioni e l'Anas vara il <piano Alemagna>	14
11-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest <Catastrofi imprevedibili Ma la sicurezza va pretesa prima, non dopo le tragedie>	15
10-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza) Va a raccogliere ciclamini e cade in un piccolo dirupo	16
10-08-2015 Corriere delle Alpi.it Disperso in Val di Gares: non si cerca più	17
10-08-2015 Corriere delle Alpi.it Vola dalla parete per 100 metri, alpinista muore sul Cristallo	18
10-08-2015 Corriere delle Alpi.it Precipita per oltre 100 metri, alpinista muore sul Cristallo	19
10-08-2015 Corriere delle Alpi.it Dodici progetti già pronti per uscire dall'emergenza	20
10-08-2015 Corriere di Novara.com Maltempo, precipitazioni abbondanti ma disagi contenuti nel Novarese	22
10-08-2015 Corriere di Novara.com Formazza, donna precipita da grande altezza	23
10-08-2015 Gazzetta d'Asti.it Maltempo: i danni maggiori a Nizza Monferrato e Castell'Alfero	24
10-08-2015 Giornale Metropolitano	

L'assessore Bordonali fa il punto sulle frane in Valtellina	25
10-08-2015 Giornale del Popolo.ch	
I fulmini bloccano la teleferica del Pilatus	26
10-08-2015 Giornale del Popolo.ch	
Valle Formazza (I): turista precipita dalla cascata del Toce, morta	27
11-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Dramma sul Cristallo precipita per 100 metri	28
11-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Agricoltura in crisi per caldo e siccità	29
11-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Maltempo al Centro-Nord e Sardegna in fiamme	30
10-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Escursionista precipita per 100 metri e muore sul monte Cristallo mentre era in cordata con tre compagni	31
10-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Rogo fa fuggire decine di mucche Fumo sul Passante	32
10-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Turista giù da Cascata Toce, ricerche	33
11-08-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Centro profughi in via Bertacciola	34
10-08-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Frane sulla Statale 38 Lo Stelvio è off-limits per altri cinque giorni	35
11-08-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
La mappa delle strade alluvionate	36
10-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Trekking mortale nell'oasi verde Libano, italiano precipita nel dirupo	37
11-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Sversamento di veleni nel Naviglio Barriere per fermare la <marea nera>	38
11-08-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Verbanò, pioggia benefica Ma l'afa resta in agguato dopo i sospirati temporali	39
10-08-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Nibionno, ore di apprensione per la scomparsa di un uomo	40
10-08-2015 Il Giorno.it (ed. Rho)	
Rho e Baranzate sommerse dall'acqua: i danni	41
11-08-2015 Il Mattino di Padova	
Corso della protezione civile A scuola con il cane	42
10-08-2015 Il Mattino di Padova.it	
Rogo nell'allevamento, decine di bovini in fuga sulle strade	43
10-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
La mostra mercato nel giardino delle scuole	44
10-08-2015 Il Secolo XIX.it	
Nubifragio e tromba d'aria nello Spezzino, seri danni: una ragazzina resta ferita	45
11-08-2015 L' Arena	
Maltempo, gravi disagi al Nord Sardegna: altro incendio doloso	47
11-08-2015 L' Arena	
Va a ciclamini, cade in un bosco e resta intrappolato	48

10-08-2015 L'Adige.it	
Maltempo, tromba d'aria a Marina di Carrara: danni a stabilimenti, alberghi e ristoranti	49
10-08-2015 L'Adige.it	
Calamità, un sostegno ai Comuni	50
10-08-2015 L'Arena.it	
Su M.Bianco per 50/o soccorso alpino Gdf	51
10-08-2015 L'Arena.it	
Anziano disperso a Erbezzo Sono scattate le ricerche	52
10-08-2015 L'Arena.it	
Domenica da <bollino rosso> Un autobus si ribalta sulla A1	53
10-08-2015 L'Arena.it	
Cernobyl: nuovo incendio boschivo	54
10-08-2015 L'Arena.it	
Ritrovato l'anziano disperso a Erbezzo nel vajo	55
10-08-2015 L'Arena.it	
Precipita da trincee Grande Guerra	56
10-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Un tifone sulla Val di Magra. Stabilimenti balneari KO, ferita una donna Marinella	57
10-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Quasi un tifone sulla Val di Magra. Stabilimenti balneari KO, ferita una donna Marinella	58
11-08-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Viabilità interrotta a Marina di Massa	59
11-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
200 milioni per frane e tornado Pronta la road map, oggi il vertice	60
10-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Rogo in azienda zootecnica: decine di capi in fuga. Chiuso il casello del Passante	61
11-08-2015 La Provincia di Como	
Via piante e arbusti dalla roggia <Mai più garage e taverne allagati>	62
11-08-2015 La Provincia di Lecco	
Ricerche a Nibionno Scomparso da 48 ore	63
11-08-2015 La Provincia di Lecco	
Scomparso a Nibionno, da due giorni Mobilitazione generale per trovarlo	64
11-08-2015 La Provincia di Sondrio	
Ciclista lecchese ferita in Alta Valle <Dico grazie al Soccorso alpino>	65
11-08-2015 La Provincia di Sondrio	
Sta meglio la donna di 77 anni soccorsa	66
10-08-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Brutta caduta per venti metri: salvato nel bosco	67
10-08-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Frane in Alta Valle: allarme rientrato. Si lavora sulla strada	68
10-08-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Ore di angoscia a Grosotto per un turista disperso	69
11-08-2015 La Provincia di Varese	
Maltempo Dopo l'afa il diluvio. Paura a Malpensa	70
10-08-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
Tromba d'aria sul Vercellese, abbattuti alberi e tralicci	71

11-08-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Ho chiesto al prefetto altre tende per i migranti"	72
11-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Deragliamento-test per provare i soccorsi	73
11-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Forza Italia: "La vera solidarietà è della città"	74
11-08-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Maltempo, cantine e sottopassi allagati	75
10-08-2015 La Stampa.it (ed. Torino)	
Arriva l'allarme maltempo allerta fino a mezzogiorno	76
10-08-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Escursionista s'infortuna lungo il sentiero	78
10-08-2015 La Voce del NordEst.it	
Soccorso alpino mobilitato nel Trentino orientale	79
10-08-2015 Lecco News	
ULTIME DAL LARIO: PROSEGUONO LE RICERCHE DEL DISPERSO. TRE GIOVANI SALVATI DAL CNSAS	80
10-08-2015 LeccoToday	
Emergenza frane, l'assessore in Regione Simona Bordonali fa il punto della situazione	81
10-08-2015 Oggi Notizie (ed. Torino)	
Forti temporali, allerta arancione in Piemonte	82
10-08-2015 PadovaOggi	
Il maltempo è arrivato: forti grandinate al Nord - Il video	83
10-08-2015 QuiBrescia.it	
Incendi, fuoco a Rudiano e Capriolo	84
10-08-2015 QuiBrescia.it	
Giornata difficile per i pompieri a causa di due distinti focolai. Nella Bassa quasi certa la matrice dolosa. In fumo ampi spazi verdi.	85
10-08-2015 Sanremo news.it	
Bordighera: causa maltempo, annullato lo spettacolo di questa sera ai Giardini Lowe	86
10-08-2015 TrentoToday	
Fondi speciali ai Comuni per le calamità naturali	87
10-08-2015 TrentoToday	
Fondi speciali ai Comuni per le calamità naturali: agli sfollati tre mesi di affitto	88
10-08-2015 TrentoToday	
Escursionista perde la vita al passo San Pellegrino	89
10-08-2015 TrevisoToday	
Escursionista precipita dal Cristallo e perde la vita	90
11-08-2015 TriesteAllNews	
Accoglienza degli immigrati, la giunta Serracchiani dichiara lo stato di emergenza sul territorio del Friuli Venezia Giulia	91
11-08-2015 TriesteAllNews	
Spento l'incendio che ha colpito una zona boschiva vicino a Gabrovizza	92
11-08-2015 TriesteAllNews	
IMMIGRAZIONE, TRASFERITI OGGI 100 PROFUGHI DA TRIESTE	93
11-08-2015 TriesteAllNews	
39 ANNI FA IL TERREMOTO DEL FRIULI HA SEGNATO UNA SVOLTA PER LA SISMOLOGIA	

ITALIANA	94
10-08-2015 VeneziaToday	
Non diminuisce il caldo intenso, nuova allerta della protezione civile	95
10-08-2015 VeneziaToday	
Il caldo intenso non accenna a placarsi	96
10-08-2015 VeneziaToday	
Il caldo intenso per ora non accenna a placarsi,	97
10-08-2015 VeronaSera	
Incendio a pochi passi dal mare: i turisti scappano in spiaggia	98
10-08-2015 VeronaSera	
Disperso nella zona di Erbezzo, viene ritrovato ancora in vita	99

Allarme siccità in Bassa, colline tinte di giallo

*Geoparc, eliminata
la scala in ferro
in zona Butterloch*

Allarme siccità in Bassa,
colline tinte di giallo

La zona di Castelfeder «bruciata» da un'estate con temperature africane

La Forestale: «Si riprenderanno ma serve una pioggia lenta e abbondante»

ALDINO Con l'aiuto del soccorso alpino e degli operai della Forestale negli ultimi giorni sono stati rimossi i resti della vecchia scala di ferro al «Butterloch» nella gola del Bletterbach. La scala distrutta da una frana in primavera 2009 non è più stata rinnovata. Dal 2011 comunque il nuovo «Jägersteig» permette di percorrere nuovamente con un circuito «ad hoc» la parte inferiore del patrimonio Unesco Dolomiti. E proprio da quando si è verificata la frana che i resti della scala davano fastidio anche ai visitatori, che vedevano i resti in ferro come una sorta di pugno in un occhio. In questi giorni su iniziativa del soccorso alpino della Bassa Atesina i pezzi di ferro sono stati eliminati. I sette alpinisti e i due operatori forestali hanno raccolto ciò che rimaneva e nei prossimi giorni il materiale sarà definitivamente allontanato con un elicottero. Nel 2003 l'Associazione turistica di Aldino e Redagno in collaborazione con la sezione di Aldino dell'Avs e altre associazioni del Comune avevano installato la scala di ferro per superare il dislivello al cosiddetto «Butterloch» nella gola del Bletterbach e rimpiazzato la scala a pioli risalente agli anni Settanta. La scala di ferro però nel 2009 l'anno della nomina del Bletterbach a patrimonio naturale Unesco è stata danneggiata e distrutta da una frana. L'ufficio parchi naturali della Provincia, la Forestale, il Comune di Aldino e il consiglio d'amministrazione del Geoparc Bletterbach con un concorso tra studenti d'architettura di Innsbruck hanno raccolto idee e soluzioni per superare il dislivello nelle vicinanze della cascata. Il terreno tutt'altro che stabile e il pericolo di caduta di sassi, ma anche gli interventi e i costi sproporzionati hanno fatto sì che la scelta, alla fine, cadesse sul nuovo Jägersteig realizzato nel 2011 insieme all'ufficio tutela paesaggio e alla Forestale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Bruno Tonidandel wEGNA Transitando sulla statale del Brennero, ma anche in autostrada in prossimità di Villa di Egna, dando uno sguardo verso Est, alla collina di Castelfeder, si ha di fronte un'immagine da Meridione. Il bel bosco ceduo formato da latifoglie è completamente ingiallito, quasi rinsecchito o addirittura come fosse passata una lingua di fuoco. La colpa è della siccità di questa estate torrida. Un evento eccezionale. Si riprenderà il bosco con le piogge autunnali? «Niente paura - assicura Martin Schöpf, ispettore del distretto forestale Bolzano 1, in pratica il responsabile della salute dei boschi altoatesini sul territorio che va da Vipiteno a Salorno, compresi Aldino e Trodena -. Quello di Castelfeder è un bosco di latifoglie e si riprenderà abbastanza facilmente. Le piante - frassini, roverelle, carpini, farnie - subiranno per la siccità solamente un incremento legnoso inferiore. A soffrire maggiormente sono le piante giovani e quelle che accusano qualche attacco batterico». E il funzionario della Provincia paragona le essenze boschive agli uomini. «Come per le persone aggiunge a soffrire maggiormente l'afa e la calura sono quelle che hanno problemi di salute». Il bosco ritornerà verde dopo una bella pioggia, ma deve cadere in modo copioso e lentamente; i rovesci d'acqua violenti non vengono assorbiti dal terreno e la pioggia scivola via. Boschi ingialliti per la carenza delle piogge si riscontrano nella parte meridionale dell'Alto Adige, dove in effetti è piovuto poco. Per Martin Schöpf si riscontra certamente una variazione del clima, ma le precipitazioni sono praticamente in linea con quelle degli anni passati. La pioggia arriva solo meno frequentemente ma in modo più violento. Abbiamo visto anche in questi giorni quello che è successo nel Cadore. E bastata una bomba d'acqua a provocare morti e seri danni al territorio. «Attualmente dice ancora l'ispettore forestale i nostri grossi problemi sono i deflussi dopo i violenti rovesci e gli incendi, visto che il bosco rinsecchito si è trasformato in un'esca fenomenale per i fulmini durante i temporali e per i mozziconi di sigarette di qualche incosciente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, chiuso il sentiero estivo per il Rifugio Benevolo

Rhêmes - Notre - Dame - A Rhêmes-Notre-Dame, nel vallone di Fos, una frana ha portato via il ponte in ferro sul sentiero estivo del Rifugio Benevolo. La strada è stata chiusa.

Il rifugio Benevolo

Tweet

Dovrebbero attenuarsi nella tarda mattinata di oggi le precipitazioni che da ieri hanno colpito la Valle d'Aosta. Il centro funzionale della Regione Valle d'Aosta ha emesso ieri un bollettino di ordinaria criticità meteorologica e idrogeologica valido per tutto il territorio regionale, ad eccezione della valle centrale. L'avviso meteo è dovuto a 'temporali forti e diffusi e precipitazioni' nelle valli di Champorcher, del Lys e di Ayas e in quelle del Gran Paradiso.

A Rhêmes-Notre-Dame, nel vallone di Fos, una frana ha portato via il ponte in ferro sul sentiero estivo del Rifugio Benevolo. La strada è stata chiusa. Per arrivare al rifugio si potrà passare, presumibilmente da questa sera o da domani mattina, per la strada poderale chiusa ieri dal sindaco sempre per la stessa frana.

"Ieri avevamo pochi gruppi che facevano la traversata verso il Rifugio Bezzi o il Savoia, quindi non abbiamo avuto particolari disagi" spiega Mathieu Vallet, gestore del Rifugio Benevolo.

Sempre nel comune ieri 8000 metri cubi di detriti hanno invaso l'alveo del Torrente Pellaud. Sul posto sono intervenuti immediatamente gli escavatori per liberare i due ponti coinvolti. "Domani faremo un sopralluogo con i tecnici regionali per trovare una soluzione ai punti più critici" spiega il sindaco Corrado Oreiller.

di Silvia Savoye

10/08/2015

Escursionista precipita dal Cristallo e muore

ago 10th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cristallo, luogo dell'incidente

Cortina d'Ampezzo (BL), 10-08-15 Attorno alle 13.30 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato il corpo senza vita di un escursionista, precipitato per decine di metri sul Cristallo. L'allarme è stato lanciato da alcune persone che lo stavano precedendo lungo la via normale e si sono accorte di quanto era accaduto. Imbarcato un soccorritore del Sagf di Cortina in supporto alle operazioni e per i rilievi di polizia giudiziaria, l'eliambulanza ha sbarcato lui e il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio nelle vicinanze del canale.

Raggiunta dopo 5 minuti di avanzamento la salma, i due soccorritori la hanno ricomposta e imbarellata, affinché fosse recuperata con un verricello di una cinquantina di metri e trasportata al Passo Tre Croci, dove si trovava anche una squadra del Soccorso alpino di Cortina. Ancora sconosciute e in fase di accertamento le generalità dell'uomo.

Scarica di sassi: bergamasca ferita alla testa

Di Redazione 10 agosto 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

Si tratta di una 62 enne di Sorisole. Colpita durante un'escursione in Val Fiscalina, sulle Dolomiti

Il soccorso alpino in azione

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

BERGAMO Cinque feriti di cui uno grave: Ã" questo il bilancio di un incidente in montagna in Val Fiscalina sull Alta via delle Dolomiti.

Coinvolti un gruppo di escursionisti della provincia di Bergamo. Uno di loro sarebbe stato colpito da una scarica di sassi a seguito di un forte temporale con grandine. I sassi sarebbero stato grandi come una palla da baseball.

Sono intervenuti l elicottero della protezione civile Pelikan 2, il soccorso alpino e i carabinieri. Grave una donna di 62 anni Eugenia Mussetti, di Sorisole che ha riportato ferite alla testa.

Precipita per 200 metri: morto escursionista

Di Redazione 10 agosto 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

[Il soccorso alpino](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

BRESCIA Un escursionista bresciano di 57 anni Ã¨ morto ieri nel pomeriggio in Valcamonica.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, l'uomo stava affrontando, in compagnia di altre persone, le salite del monte Frerone (in Bazena, sopra Breno), quando Ã¨ scivolato in un dirupo per circa 200 metri.

Si tratta della seconda vittima in una settimana sulle montagne bresciane. Pochi giorni fa, sulle montagne dell'Adamello, aveva perso la vita un alpinista bergamasco precipitato durante una ferrata.

Domenica di fuoco: le fiamme distruggono i boschi protetti

L'ombra del dolo sul doppio incendio divampato domenica pomeriggio a Capriolo e Rudiano: sul monte Alto l'intervento dell'elicottero per spegnere le fiamme, al Parco Oglio Nord oltre 3000 mq di bosco andati distrutti

Redazione 10 agosto 2015

Storie CorrelateCascina in fiamme in Via Verziano, non si esclude l'origine dolosaAllarme incendi in Provincia: bruciati 300 ettari di boschi

L'ombra dei piromani sul doppio incendio divampato domenica pomeriggio tra la Bassa e la Franciacorta, tra il Parco dell'Oglio bresciano e il Monte Alto: aree protette, già 'vittime' di incendi negli anni passati e oggi ancora a fuoco e fiamme, e forse con incendi dolosi.

Non facili gli interventi dei Vigili del Fuoco, a Capriolo e a Rudiano: nel primo caso la conta dei danni è ancora in atto, le fiamme sono state spente solo a tarda sera, pare che migliaia di metri quadrati di bosco sul Monte Alto siano andati letteralmente in fumo.

Annuncio promozionale

A Rudiano invece sarebbero oltre 3000 i metri quadri di bosco completamente distrutti. Oltre ai Vigili del Fuoco sono intervenuti le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco, la Protezione Civile. L'allarme sarebbe stato lanciato dal vicino circolo ippico.

Danno fuoco alle sterpaglie Monte Tartarino in fiamme

martedì 11 agosto 2015 - PROVINCIA -

MAZZANO. L'incendio è stato domato a fatica a causa del vento

Danno fuoco alle sterpaglie

Monte Tartarino in fiamme

Il fumo alimentato dal rogo|Le fiamme sul Monte Tartarino Gli ultimi focolai sono stati soffocati attorno alle 18,30 al termine di un lungo pomeriggio di mobilitazione. Complice il vento e il terreno riarso dalla siccità, quando l'incendio sul monte Tartarino sembrava domato, le fiamme tornavano ad autoalimentarsi in un altro punto del pendio. Risolutivo è stato così l'intervento dell'elicottero che facendo la spola dalla vasca idrica a valle, con una serie di getti di acqua è riuscito a spezzare la linea taglia-fuoco. Il resto lo hanno fatto le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile intervenuti in forze per avere ragione dell'incendio divampato attorno alle 14,30 di ieri nelle vicinanze della casa degli alpini di Mazzano, fortunatamente risparmiata dalle fiamme innescate dall'imprudente gesto di qualcuno che ha cercato di fare pulizia dando fuoco a sterpaglie e rifiuti abbandonati. Il rogo si è propagato per linea retta «sconfinando» nel territorio di Nuvolera, in una zona sub-boschiva brulla caratterizzata da sterpaglie e cespugli. L'incendio è stato tenuto sotto controllo soprattutto a valle dove il fuoco è arrivato a mezzo chilometro da alcune abitazioni. oA.SCA.

Valcamonica, escursionista 57enne precipita dal dirupo e muore

Altro tragico incidente in montagna, dopo quello dell'aplinista a Savio. Un escursionista 57enne della Valsabbia ha perso la vita ieri pomeriggio, 9 agosto, in Bazena, sopra Breno, nella zona del monte Frerone. L'uomo era con un gruppo di escursionisti quando è scivolato per circa 200 metri dal dirupo. Sono ancora al vaglio cause e dinamica dell'incidente. Sul posto sono intervenuti gli operatori dell'eliambulanza di Bergamo, che non hanno potuto fare nulla, i carabinieri di Breno, il soccorso alpino e la Guardia di Finanza.

Fonte: Redazione

lun 10 ago 2015, ore 09.07

Nibionno: da domenica non si hanno più notizie del 52enne Adelio Cattaneo, allontanatosi da casa. L'appello dei familiari

Casateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Lunedì 10 agosto 2015 alle 17:40

Nibionno

Adelio Cattaneo

La comunità di Nibionno è in apprensione per la scomparsa di Adelio Cattaneo, di cui non si hanno più notizie dal pomeriggio di domenica, quando ha lasciato la sua abitazione di Via Kennedy, in frazione Tabiago.

Con tutta probabilità il 52enne si sarebbe allontanato a piedi da casa, in quanto la sua autovettura è rimasta parcheggiata in garage.

Nell'appartamento situato a pochi passi dalla palestra comunale che condivide con l'anziana madre, sono stati inoltre rinvenuti tutti i suoi effetti personali (documenti, telefono cellulare e portafoglio).

Di Adelio Cattaneo non si hanno notizie dal pomeriggio di domenica quando l'uomo si è allontanato - per cause che restano al momento ignote - dal proprio domicilio senza più farvi ritorno. A dare l'allarme sono stati i familiari, che si sono subito prodigati per cercarlo nei locali del paese da lui frequentati, oltre che da amici e parenti.

E ora è grande la preoccupazione e il timore che possa essergli accaduto qualcosa di grave.

"Purtroppo non è un bel periodo per lo zio" ci hanno spiegato le nipoti. "Ultimamente era giù di morale perché la nonna, che lui assiste quotidianamente, non stava molto bene. Non sappiamo proprio dove possa essere andato, non è da lui lasciare sua mamma da sola e allontanarsi senza avvisare. Abbiamo chiesto ai vicini, ma nessuno lo ha incrociato. Siamo davvero tutti preoccupati".

Sulle tracce di Adelio Cattaneo si sono messe anche le forze dell'ordine, in particolare i carabinieri della stazione di Costa Masnaga ai quali nelle ore scorse è stata formalizzata la denuncia di scomparsa.

Le ricerche - che hanno visto coinvolti anche i volontari di Protezione civile e la Polizia locale - si sono concentrate nei boschi limitrofi al territorio nibionnese, ma sino ad ora hanno dato purtroppo esito negativo.

Nel frattempo, anche attraverso i social network, la famiglia ha voluto lanciare un disperato appello per ritrovare al più presto il proprio congiunto, diffondendo una sua fotografia e le notizie essenziali.

Al momento della sua scomparsa il 52enne, alto circa 1.60 e di corporatura media, indossava una canottiera color arancione, pantaloncini corti e scarpe da tennis.

Chiunque lo abbia visto o sappia fornire informazioni utili può contattare le forze dell'ordine componendo il numero unico d'emergenza 112.

Maltempo, Cna balneatori: "Siamo vicini agli imprenditori colpiti"

Val di Magra - Dopo gli eventi atmosferici di questo pomeriggio, preoccupazione e vicinanza alle imprese della balneazione viene espressa da CNA Balneatori. “Un duro colpo nel pieno della stagione turistica - si legge in una nota -. Gli eventi atmosferici hanno nuovamente colpito un settore fondamentale per il turismo della Val di Magra. Cna chiederà alla Regione Liguria adeguati interventi a sostegno della categoria”.

Lunedì 10 agosto 2015 alle 20:04:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Croce bianca festeggia 50 anni Siri: <Raggiunti traguardi insperati

>

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 11/08/2015 - pag: 8

La Croce bianca festeggia 50 anni Siri: «Raggiunti traguardi insperati»

La presidente: fondata da 8 volontari, oggi abbiamo 5.600 soci senza steccati etnici

BOLZANO Festa di compleanno per i 50 anni della Croce bianca al Kulturheim di Gries ieri sera. Il luogo non è affatto casuale, esattamente cinquant'anni fa proprio lì veniva fondata la Croce bianca. La data di fondazione dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca è il 10 agosto 1965. Con il decreto del presidente della Repubblica n. 645 del 10 ottobre 1974 l'associazione ebbe il riconoscimento come persona giuridica di diritto privato. Dal 21 maggio 1998 la Croce Bianca fa parte dell'elenco delle organizzazioni di volontariato provinciale. A dire il vero, quella di ieri era solo un inizio dei festeggiamenti a cui erano invitati solo gli appartenenti a una cerchia ristretta, ovvero tutti i soci onorari, i membri del consiglio direttivo, il collegio dei revisori dei conti, il collegio dei probiviri, i capi sezioni, i responsabili di comprensorio ed i capi reparto. In tutto circa 70 persone. La festa si è aperta con la celebrazione della messa alla chiesa di Gries e la successiva benedizione delle autoambulanze al Kulturheim di Gries dove poi gli invitati hanno preso parte a un rinfresco.

«Cinquant'anni fa otto valorosi uomini proprio qui hanno dato vita alla Croce bianca ha sottolineato con orgoglio la presidente Barbara Siri. Loro volevano offrire un servizio per portare velocemente i feriti all'ospedale. Oggi la Croce bianca è molto di più con i nostri 5.600 soci e 2.800 volontari, oltre ai nostri dipendenti offriamo molti altri servizi, come la protezione civile e il sostegno psicologico. Penso che i fondatori non si sarebbero neppure sognati un traguardo simile. Oggi ci sono anche volontari di lingua italiana che sanno bene il tedesco e non c'è più rivalità con la Croce rossa, anzi c'è collaborazione. Inoltre collaboriamo all'interno di una rete europea». Anche il direttore Ivo Bonamico ha preso la parola spiegando che «i nostri otto coraggiosi padri fondatori avevano tre obiettivi. Il primo era che il servizio di soccorso fosse presente in tutto l'Alto Adige e noi con le nostre numerose sezioni siamo riusciti a raggiungerlo. Il secondo era che il servizio venisse coperto per la maggior parte del tempo da volontariato e al momento è coperto al 60% da volontari. Infine volevano che ci fosse il sostegno della popolazione locale e noi oggi abbiamo moltissimi soci il cui sostegno è fondamentale». Il fulcro dei festeggiamenti si concentrerà invece nel weekend dal 28 al 30 agosto con il congresso internazionale «Samaritan Forum 2015» all'Eurac dove si discuterà dei temi riguardanti il servizio di soccorso e la protezione civile e si forniranno impulsi sullo sviluppo attuale e futuro dei nostri ambiti di competenza. Gli argomenti sono stati scelti in modo che interessanti relazioni si alternino con workshop ed esercitazioni pratiche. Relatori rinomati illustreranno nuove tendenze, sviluppi. «Manifestazioni come il Sam.I.-Forum offrono ha aggiunto Bonamico oltre alla formazione professionale, anche la possibilità di conoscere persone di altre organizzazioni e paesi, di scambiarsi opinioni ed allacciare». I festeggiamenti termineranno con un gala di compleanno organizzato dalla sezione di Bolzano nella sua sede. La sera del 29 agosto sarà dedicata al piacere di festeggiare insieme. In un'atmosfera rilassata saranno consegnati anche i premi ai vincitori dell'Award internazionale «Samaritans's Best». Tra i candidati c'è anche la Croce Bianca con un proprio progetto. A questa festa saranno invitati dieci rappresentanti di ogni sezione nonché ospiti d'onore, amici e simpatizzanti. Rosanna Oliveri RIPRODUZIONE RISERVATA

Gallerie e viadotti L'Anas prepara il <piano Alemagna>

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 11/08/2015 - pag: 1

Gallerie e viadotti L'Anas prepara il «piano Alemagna»

E contro le frane arrivano le «sentinelle» di Marco Bonet

Vasche di contenimento nel breve periodo, opere di mitigazione nel medio, soluzioni in variante nel lungo. Questo il piano in tre fasi di Anas per la messa in sicurezza dell'Alemagna. Già questa settimana partono i primi lavori urgenti da 400 mila euro. Intanto sale a 30 milioni la stima dei danni provocati dalla frana che martedì scorso ha ucciso tre turisti. In azione le «sentinelle», uomini della Protezione civile che in caso di previsione di maltempo sorvegliano a vista i punti a rischio. a pagina 5 Nicolussi Moro e Pederiva

<La sicurezza si pretende Ma prima delle tragedie>

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 11/08/2015 - pag: 1

«La sicurezza si pretende Ma prima delle tragedie»

«Fenomeni meteo sempre più estremi ed un territorio fragile rendono difficile prevedere una catastrofe. Ci sono i piani anti dissesto, certo, ma i risultati li vedranno i nostri figli. Noi dobbiamo preoccuparci dell'oggi: come possiamo proteggerci? È la cultura del rischio. I piani di emergenza vanno pretesi, conosciuti e rispettati. Prima delle tragedie, non dopo». Parla Fabrizio Curcio, il capo della protezione civile. a

Cadore, i danni salgono a 30 milioni e l'Anas vara il <piano Alemagna

>

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 11/08/2015 - pag: 5

Cadore, i danni salgono a 30 milioni e l'Anas vara il «piano Alemagna»

«Sentinelle» controllano le aree a rischio. Bottacin: «Stato di allarme fino a data da stabilire»

BELLUNO Vasche di contenimento nel breve periodo, opere di mitigazione nel medio, soluzioni in variante nel lungo. Si articola in tre fasi il piano di Anas per la messa in sicurezza dell'Alemagna. Già questa settimana partono i due lavori più urgenti, a monte dell'arteria, finanziati con 400 mila euro. Spiega al riguardo Ettore de la Grennelais, dirigente dell'area tecnica esercizio del compartimento del Veneto: «Parliamo di arginature e vasche di contenimento, che avranno l'obiettivo a breve termine di diminuire il rischio che le colate detritiche raggiungano la sede stradale. Per questa attività, che abbiamo deciso di avviare subito dopo gli ultimi smottamenti, stimiamo un tempo minimo di realizzazione di due mesi. I suoi risultati dovranno poi integrarsi con altri interventi, da eseguire più a monte sul pendio, in sinergia con la Regione, la Provincia e i Comuni interessati». In seconda battuta lo sguardo dovrà infatti abbracciare una progettualità più ampia. Pure su questo Anas è all'erta, tanto da confidare di riprendere al vertice di domani in prefettura a Belluno (programmato per l'ultima frana) la discussione con gli altri enti interessati. «Confidiamo di dare corso alla concertazione e quindi di arrivare alle autorizzazioni - prosegue l'ingegner de la Grennelais - per la progettualità che abbiamo in corso da San Vito di Cadore a Passo Cimabanche, con particolare attenzione per i punti sensibili di Acquabona e Fiammes. Si tratta di opere puntuali di mitigazione del rischio idrogeologico, per un importo complessivo di circa 2 milioni». Il terzo passo riguarderà invece la programmazione strutturale. «Lavori da decine di milioni di euro in variante della Statale 51 - stima il dirigente - che inevitabilmente comporteranno tempi più lunghi. Bisognerà valutare la fattibilità tecnica, la sostenibilità ambientale e la copertura finanziaria di gallerie paramassi per passare sotto la frana o di viadotti per scavalcarla». Dunque serviranno soldi. «In questi giorni il governo ha già dimostrato attenzione per il Veneto - dice Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia - e continuerà ad averla. Due i fronti: da un lato piani operativi di cantierabilità per l'accesso ai restanti 600 milioni per il contrasto al dissesto idrogeologico, dall'altro un lavoro di squadra fra i parlamentari veneti in vista della legge di stabilità». Intanto sale a 30 milioni la stima dei danni provocati dalla frana che martedì scorso si è staccata dal monte Antelao, uccidendo tre turisti (il ceco Zdenek Balvin e due fidanzati di Monaco, Dirk Börner e Christiane Sonnemann) e coinvolgendo cinque Comuni: San Vito, Borca di Cadore, Auronzo, Cortina e Vodo. Alla prima valutazione (10 milioni da risarcire a San Vito, 10 ad Auronzo, 2 a Borca e altrettanti a Vodo) vanno infatti aggiunte le perdite accusate dai privati. «Parliamo degli impianti di risalita, della seggiovia e delle due case evacuate a San Vito, una delle quali distrutta - precisa Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'Ambiente e alla specificità bellunese -. Per non parlare dei lavori di rifacimento del ponte di Grava Secca, in Comune di Auronzo. I primi 2 milioni, stanziati dal governo per la fase dell'emergenza, li abbiamo già spesi: solo la seggiovia, con la stazione distrutta e il sistema di innevamento spazzato via, ne richiede tanti. Ora aspettiamo gli altri». «Dopo la richiesta inviata a Roma per lo stanziamento d'urgenza, Alessandro De Sabbata, nostro funzionario e commissario nominato dal governatore Luca Zaia per i disastri in Cadore e sulla Riviera del Brenta, dovrà declinare l'esatta quantificazione totale del danno - spiega Roberto Tonellato, responsabile della Protezione civile del Veneto -. Intanto per l'intera valle del Boite abbiamo emanato l'allarme idrogeologico fino a data da destinarsi». Ogni giorno dunque, i sindaci dell'area interessata (ai cinque Comuni citati si deve aggiungere Santa Lucia, coinvolta nella frana «del giorno dopo» ad Acquabona, sulla statale Alemagna) ricevono dalla Protezione civile uno specifico «Bollettino temporali» elaborato dall'Arpav (quello di ieri diceva: «Per lunedì e martedì tempo stabile, non sono previste precipitazioni»). In caso di previsione di eventi avversi, vengono inviate nei punti maggiormente a rischio le «sentinelle», uomini della Protezione civile incaricati di sorvegliarli a vista e comunicare tempestivamente eventuali smottamenti, allagamenti o altri pericoli. «In quell'eventualità, saranno allontanati i residenti, in particolare dall'asta del fiume - spiega Andrea Fiori, vicesindaco di San Vito -. La zona della frana invece è chiusa e messa in sicurezza. Il personale del Genio civile lavora incessantemente, anche sabato e domenica, per liberare l'alveo del Ru Secco. Ma ci vorrà un mese». Michela Nicolussi Moro Angela Pederiva RIPRODUZIONE RISERVATA

<Catastrofi imprevedibili Ma la sicurezza va pretesa prima, non dopo le tragedie>

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 11/08/2015 - pag: 5

«Catastrofi imprevedibili Ma la sicurezza va pretesa prima, non dopo le tragedie»

veneziana Ingegnere Fabrizio Curcio, capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, lei oggi sarà in Veneto, la terra dell'alluvione di Ognissanti, del terremoto in Polesine, della tragedia di Refrontolo, del tornado in Riviera del Brenta, delle frane in Cadore. Dobbiamo abituarci a vivere nell'emergenza? «Assistiamo al combinarsi di due elementi distinti: da un lato l'intensificazione di fenomeni estremi, prima rari; dall'altro la maggior vulnerabilità del nostro territorio. Una somma che, purtroppo, dà sempre più di frequenti risultati catastrofici». Prevederli è impossibile? «Se certi eventi fossero prevedibili, verrebbero previsti. Nessuno ha interesse che accada il contrario. La difficoltà sta nel valutare l'intensità dei fenomeni. I bollettini delle Regioni danno conto tempestivamente dei temporali estivi, ma chi è in grado di dire con esattezza quanto forti saranno?». Dunque come ci si difende? «L'esempio delle sirene di Borca di Cadore è molto calzante. Innanzitutto la popolazione dev'essere consapevole che esiste un rischio, un dato prettamente culturale che purtroppo emerge spesso solo dopo una tragedia. Poi ci vuole la pianificazione, che spetta alle istituzioni, ai Comuni in primis. Perché le contromisure funzionino, però, è necessario che i cittadini accettino di subire delle limitazioni alla loro quotidianità, il che non sempre accade di buon grado». I soldi per i risarcimenti ci sono? «Va chiarito bene il meccanismo, che può piacere o meno ma quello è. Ci sono due diverse fasi. La prima copre le esigenze della primissima emergenza, e cioè l'assistenza alla popolazione, le spese per la somma urgenza, la gestione del rischio residuo, che si fronteggiano con un prelevamento dal fondo per le emergenze nazionali in percentuale sull'ammontare complessivo. È il caso dei 2 milioni per la Riviera. La seconda fase riguarda invece i risarcimenti dei danni alle case, alle imprese, agli edifici pubblici, che però non insistono sui fondi gestiti dalla protezione civile». Quando si aprirà la «fase 2» per la Riviera e il Cadore? «Dal 2013 ad oggi, con una quarantina di stati di emergenza deliberati, non si è mai arrivati alla copertura della fase due». È la fine di ogni speranza. «Il problema è all'attenzione del governo che non deve tener conto solo della Riviera o del Cadore ma di tutte le emergenze aperte in Italia. Si stanno valutando parametri omogenei che non creino cittadini di serie A, risarciti fino all'ultimo centesimo, e cittadini di serie B, che restano invece a bocca asciutta». I privati saranno risarciti? «Si sta valutando il come». Meglio assicurarsi? «È una soluzione molto dibattuta, anche ai tavoli tecnici con le compagnie. Sarebbe bene assicurarsi ma è una strada sostenibile e praticabile? L'obbligo di stipulare una polizza sulla casa, ad esempio, potrebbe essere percepito come una nuova tassa sulla proprietà. E i premi verrebbero diversificati da regione a regione? La polizza sarebbe multirischi? Lo Stato risarcirebbe comunque chi non è assicurato? Come si vede, non è così facile come sembra». E l'accisa sulla benzina a rimpinguare un fondo regionale anti catastrofi? «Sul piano tecnico è sicuramente più semplice. Certo dal punto di vista politico si tratta di una misura parecchio impattante, quasi provocatoria, e qui mi fermo, la valutazione spetta alla politica». Il Veneto ha messo a punto un piano anti dissesto del valore di 2,3 miliardi. È realistico pensare di realizzarlo in tempi ragionevoli? «Anche qui, distinguerei. C'è un piano generale, strategico, culturale, di lungo periodo, che fa riferimento anche allo straordinario sforzo del governo col piano «Italia Sicura» presentato dai ministri Galletti e Delrio. I risultati li vedranno i nostri figli ma è doveroso partire e io, ad esempio, mi chiedo: le Regioni stanno scrivendo le norme contro il consumo del suolo? Poi c'è il piano dell'oggi: come proteggo i miei cittadini? Non posso aspettare il bacino di laminazione. E qui torniamo al punto di partenza. Perché il 30% dei Comuni italiani non ha il piano di emergenza? Perché il restante 70% ha piani di cui è impossibile valutare la bontà? Perché i piani sono stati scritti soprattutto là dove si era già verificata una catastrofe e spesso una tragedia ha risvegliato le coscienze? Purtroppo non c'è grande attenzione al sistema di protezione civile quando la comunità non è colpita. E invece i cittadini dovrebbero pretendere sicurezza prima, non dopo. Quanti bussano alla porta del loro sindaco e gli chiedono: scusa, il piano di emergenza ce l'hai? E io come mi devo comportare?». Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA

Va a raccogliere ciclamini e cade in un piccolo dirupo

Corriere del Veneto > Cronaca > Va a raccogliere ciclamini e cade in un piccolo dirupo

IN LESSINIA

Va a raccogliere ciclamini e cade
in un piccolo dirupo

I volontari del Soccorso alpino e i vigili del fuoco recuperano un 74enne ferito dopo aver abbandonato il punto in cui avrebbe dovuto essere recuperato

IN LESSINIA

Va a raccogliere ciclamini e cade
in un piccolo dirupo

I volontari del Soccorso alpino e i vigili del fuoco recuperano un 74enne ferito dopo aver abbandonato il punto in cui avrebbe dovuto essere recuperato

VERONA I vigili del fuoco di Verona hanno ritrovato a Erbezzo l anziano disperso in Lessinia mentre raccoglieva ciclamini tra località Valbusi e il Vajo dell anguilla. L uomo, 74anni, è stato raggiunto grazie alle unità speleo alpinistiche fluviali, il salvataggio è stato effettuato in collaborazione con Suem 118, carabinieri, guardia forestale e volontari del Soccorso alpino. L uomo si era perso e, contravvenendo alle indicazioni avute dal cellulare, si è mosso dal punto indicato ai soccorritori. Nel muoversi, il 74enne era scivolato sul terreno instabile e franoso, rotolando per una ventina di metri e fermandosi su un terrazzino bloccato dalle piante. L uomo, che presentava contusioni ed escoriazioni e lamentava dolori a una gamba, è quindi stato raggiunto. Il medico dell elicottero di Verona emergenza, sbarcato nel frattempo, gli ha prestato le prime cure. Una volta imbarellato, aperto un varco tra la vegetazione per facilitare le operazioni, è stato recuperato con un verricello, per essere trasportato all ospedale di Verona

10 agosto 2015

Va a raccogliere ciclamini e cade in un piccolo dirupo

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disperso in Val di Gares: non si cerca più

Ieri pomeriggio Soccorso alpino, Guardia di finanza e Vigili del fuoco hanno interrotto le ricerche di Luciano Bizzotto di Gigi Sosso

Tags disperso valle di gares

10 agosto 2015

CANALE D'AGORDO. Nessuna traccia. Nemmeno l'orma di uno scarpone. Niente che possa suggerire dov'è sparito Luciano Bizzotto. E allora le ricerche del 55enne escursionista di Rosà sono state interrotte, dopo quattro giorni. Almeno ufficialmente. Ieri pomeriggio Soccorso alpino, Vigili del fuoco e Guardia di finanza hanno ritirato le forze dalla Val di Gares, dopo aver parlato con la famiglia, con la moglie, che è quasi sempre rimasta a Capanna Cima Comelle, assistita dai sanitari, e con le tre figlie, che sono salite a Canale dal paese vicentino.

La stazione Cnsas della Val Biois invierà dei volontari anche nei prossimi giorni a setacciare i sentieri, ma non potrà più esserci il battaglione di soccorritori, che è arrivato a contare 60 uomini, con l'aiuto di quattro elicotteri e il naso di un buon numero di cani: «Non potevamo materialmente andare avanti», allarga le braccia il responsabile del Soccorso alpino e speleologico, Fabio Rufus Bristot, «quello che possiamo garantire è tre giorni pieni, dopo di che dobbiamo per forza fermarci, anche se in seguito qualcuno continuerà lo stesso a cercare. In queste ore, non abbiamo risparmiato risorse, provandole veramente tutte e guardando ovunque, ma non c'è stato niente da fare, malgrado il grande spiegamento di forze».

Nell'ultima giornata di ricerche, le squadre hanno fatto e rifatto il percorso circolare attraverso Orrido delle Comelle e Malga Stia, che l'uomo aveva lasciato alla consorte, anche con una serie di deviazioni, ma non è stato trovato niente, Neanche nelle zone vicine a questo tragitto, che è il più frequentato dagli appassionati di questa zona dell'Agordino. Si è guardato da tutte le parti, compresi gli angoli più nascosti, ma non ci sono stati risultati.

Nelle prime ore, ci si aspettava un grido d'aiuto o uno squillo del telefonino cellulare, malgrado ci sia poco campo. In quelle successive, ci sarebbe voluto qualcosa di più concreto, che non c'è stato. Più passava il tempo e minori diventavano le speranze di ritrovare Bizzotto in vita: ieri pomeriggio è stato necessario fermarsi e richiamare al campo base i venti uomini del Soccorso alpino della Val Biois con il cane, le fiamme gialle del Sagf di passo Rolle con il loro quadrupede e i vigili del fuoco.

L'impegno

è stato massimo, tanto più che i pompieri non si sono fermati un momento e, grazie ai cambi hanno lavorato anche nel corso della notte, ma del vicentino che lavora nel punto vendita del suo paese della catena di negozi Comellato calzature e abbigliamento sportivo nemmeno un indizio. Disperso.

Tags disperso valle di gares

Vola dalla parete per 100 metri, alpinista muore sul Cristallo

Precipita per oltre 100 metri, alpinista muore sul Cristallo

Il rocciatore aveva incontrato durante l'ascesa della via Normale altri tre alpinisti, che ad un certo punto della salita del difficile sentiero alpinistico non lo hanno più visto. I tre lo hanno atteso invano sulla vetta, avvistando il corpo solo durante la discesa. Inutile l'intervento del Soccorso alpino

Tags incidenti in montagna soccorso alpino

10 agosto 2015

Uno scorcio del monte Cristallo CORTINA. Scalata tragica sul monte Cristallo, dove poco prima delle 13 la centrale operativa del Suem 118 di Pieve di Cadore ha raccolto la richiesta di aiuto di un gruppo di alpinisti impegnato sulla via Normale che segnalava la caduta di un altro rocciatore, che versava esanime oltre un centinaio di metri più sotto rispetto alla posizione dove si trovavano.

Dalle prime notizie il rocciatore, un esperto alpinista sulla quarantina (forse romano stando a quanto avrebbero riferito ai soccorritori gli altri tre alpinisti) aveva incontrato durante la salita gli altri tre escursionisti che, ormai in prossimità della vetta, non lo avevano più visto. I tre lo hanno invano atteso sulla vetta del Cristallo, decidendo poi di ridiscendere percorrendo la stessa via. È stato allora che il primo di cordata ha individuato il corpo, esanime, del rocciatore, oltre un centinaio di metri più sotto, riverso sulle rocce.

Sul posto l'elicottero del Suem, gli uomini del Soccorso alpino di Cortina e il personale del Sagf (Soccorso alpino Guardia di finanza) di Cortina, che una volta raggiunto il luogo dove si trovava il corpo dell'alpinista non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Tags incidenti in montagna soccorso alpino

Precipita per oltre 100 metri, alpinista muore sul Cristallo

Il rocciatore aveva incontrato durante l'ascesa della via Normale altri tre alpinisti, che ad un certo punto della salita del difficile sentiero alpinistico non lo hanno più visto. I tre lo hanno atteso invano sulla vetta, avvistando il corpo solo durante la discesa. Inutile l'intervento del Soccorso alpino

Tags incidenti in montagna soccorso alpino

10 agosto 2015

Uno scorcio del monte Cristallo CORTINA. Scalata tragica sul monte Cristallo, dove poco prima delle 13 la centrale operativa del Suem 118 di Pieve di Cadore ha raccolto la richiesta di aiuto di un gruppo di alpinisti impegnato sulla via Normale che segnalava la caduta di un altro rocciatore, che versava esanime oltre un centinaio di metri più sotto rispetto alla posizione dove si trovavano.

Dalle prime notizie il rocciatore, un esperto alpinista sulla quarantina (forse romano stando a quanto avrebbero riferito ai soccorritori gli altri tre alpinisti) aveva incontrato durante la salita gli altri tre escursionisti che, ormai in prossimità della vetta, non lo avevano più visto. I tre lo hanno invano atteso sulla vetta del Cristallo, decidendo poi di ridiscendere percorrendo la stessa via. È stato allora che il primo di cordata ha individuato il corpo, esanime, del rocciatore, oltre un centinaio di metri più sotto, riverso sulle rocce.

Sul posto l'elicottero del Suem, gli uomini del Soccorso alpino di Cortina e il personale del Sagf (Soccorso alpino Guardia di finanza) di Cortina, che una volta raggiunto il luogo dove si trovava il corpo dell'alpinista non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Tags incidenti in montagna soccorso alpino

Dodici progetti già pronti per uscire dall'emergenza

Domani il capo della Protezione civile Curcio in Cadore e in Riviera del Brenta Zaia chiede cento milioni per rendere sicura l'Alemagna: «Bastano tre anni» di Francesco Dal Mas

Tags frane cadore

10 agosto 2015

BELLUNO. I campionati del mondo di sci, nel 2021, a Cortina con una statale di Alemagna che ad ogni temporale si fa interrompere dalle colate di sassi e fango?

«Il Governo ci dia 100 milioni e in 3 anni l'arteria sarà rifatta, più sicura» ribadisce Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. Lo dirà, domani, anche a Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile. «Con quella cifra», puntualizza il suo assessore all'ambiente, Gianpaolo Bottacin «metteremmo in sicurezza tutti i punti neri della Valle del Boite e di Cortina». Anche Roger De Menech, parlamentare del Pd, segretario regionale, è d'accordo. Con una differenza: «I progetti ci sono già, non c'è nulla da inventare, da studiare. Vanno tirati fuori dal cassetto e finanziati: perché non lo si è fatto finora?». Nel vertice di venerdì scorso a San Vito di Cadore, i sindaci e la presidente della Provincia Daniela Larese Filon hanno ricordato al sottosegretario Gianclaudio Bressa che esistono almeno una dozzina di studi progettuali per mettere in sicurezza i siti franosi da Cortina a Vodo. Domani, in occasione della ricognizione che il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio farà a San Vito, dopo essere stato a Venezia e nella Riviera del Brenta, si farà proprio il punto di questa situazione, immaginando da dove partire «non con la ridiscussione di questi progetti, ma col finanziamento ed i cantieri» precisa De Menech.

Lo dice di fronte a Debora Serracchiani, presidente del Friuli Venezia Giulia e vicesegretaria del Pd, arrivata in Nevegal alla Festa dell'Unità, che assicura il pieno sostegno ad un nuovo modello di sviluppo delle terre alte che passi per una priorità assoluta: la messa in sicurezza del territorio.

Lo stesso obiettivo che ripetutamente indica il suo collega governatore del Veneto, Luca Zaia. Ma dove trovare le risorse per i 12 progetti, considerando che soltanto la bonifica del Ru Secco (che ha scaricato su San Vito) comporta un esborso di 9 milioni e 800 mila euro? Saranno necessari almeno tra i 100 ed i 120 milioni.

«Assolutamente no» rileva De Menech, sulla base dei riscontri avuti dagli stessi sindaci. Prendiamo l'ultima emergenza, quella di Acquabona. «Ho parlato sabato col sindaco di Cortina, Andrea Franceschi, anche a seguito di una telefonata del ministro Gianluca Galletti che desiderava informazioni dirette su quanto accaduto di nuovo alla periferia di Cortina. Bene, Franceschi mi ha detto che la prima cosa da realizzare, in attesa dell'intervento sulla statale di Alemagna (ponte o galleria paramassi che sia), sono i tre invasi di contenimento dei detriti che scendono dalla montagna. Il costo sarebbe di 700 mila euro, per tutte e tre le vasche. Soltanto con questa prima iniziativa si risolverebbe il problema al 90%».

La frana di Cancia, a Borca, fa ancora più paura, perché insiste sul centro abitato. E in questo caso il progetto definitivo di messa in sicurezza del paese è atteso ormai da 6 anni. «In questo caso la somma necessaria sarebbe intorno ai 15 milioni e dalle assicurazioni che ho ricevuto, la Commissione Via della Regione si è resa disponibile convocarsi anche in agosto per dare il via libera, che avverrà tra settembre ed ottobre». De Menech, dunque, è convinto che i lavori possano partire a metà autunno. I progetti, a suo dire, ci sono anche per Ru Secco e Chiappuzza, a San Vito. Anzi, in questo caso i piani sono già operativi. «Certo, complessivamente bisogna mettersi intorno ad un tavolo e verificare, progetto per progetto, se le soluzioni sono ancora compatibili, altrimenti bisogna apportare le correzioni ed approvare tutto entro le prossime settimane, fin tanto che siamo in stato di emergenza». Per quanto riguarda appunto i finanziamenti Bressa e De Menech stesso ne hanno parlato sia col ministro Galletti che con Mauro Grassi, responsabile della Struttura di missione del Governo contro il dissesto idrogeologico. Grassi, fra l'altro, sarà presente con Curcio domani in Veneto.

«In quel contesto o in altri», rassicura De Menech «troveremo, progressivamente, le risorse necessarie. Intanto è urgente partire subito con le priorità, senza attardarsi in inutili discussioni».

Dodici progetti già pronti per uscire dall'emergenza

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags frane cadore

***Maltempo, precipitazioni abbondanti ma disagi contenuti nel Novares
e***

Piante cadute nell'Aronese. Varallo Pombia tra le località dove è caduta più pioggia in Piemonte

NOVARA - Nonostante l'allerta meteo che riguardava tutto il Piemonte, il maltempo ha provocato fortunatamente solo disagi contenuti nel Novarese tra la serata di ieri e la mattinata di oggi, lunedì 10 agosto.

Temporalmente anche intensi si sono segnalati in varie zone della Provincia. Secondo la rete di monitoraggio dell'Arpa è a Varallo Pombia che le piogge sono state più abbondanti, con 79 mm caduti in 12 ore (terzo valore piemontese dopo Saluzzo nel cuneese e Prali nel torinese). Nell'Aronese, invece, i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in mattinata per rimuovere alcune piante, cadute causa maltempo in prossimità di abitazioni.

Le previsioni meteo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale riferiscono di un progressivo miglioramento delle condizioni del tempo, a causa dello spostamento del minimo di pressione verso la Sardegna. Da domani dunque dovrebbe tornare a splendere il sole, almeno sino a giovedì.

l.pa.

Formazza, donna precipita da grande altezza

E' avvenuto nel primo pomeriggio alle Cascate del Toce

FORMAZZA - Una persona è precipitata oggi nel primo pomeriggio alle Cascate del Toce nel Vco. Dalle prime informazione pare che la donna, probabilmente una turista straniera, abbia perso l'equilibrio mentre stava facendo una fotografia al maestoso "salto" del fiume a Formazza. A dare l'allarme sono stati alcuni amici che erano con lei, che hanno contattato il vicino ristorante. I proprietari hanno provveduto ad allertare i soccorsi. Sul posto l'Elisoccorso del 118, il Soccorso Alpino e il 112.

l.pa.

Maltempo: i danni maggiori a Nizza Monferrato e Castell'Alfero

Maltempo: i danni maggiori a Nizza Monferrato e Castell Alfero Pubblicato il 10 agosto 2015 Notte di intenso lavoro per i vigili del fuoco di Asti, già impegnati nel pomeriggio di ieri per interventi causati dai violenti temporali. I danni maggiori a Nizza Monferrato e a Castell Alfero: case scoperciate dal vento, alberi abbattuti , strage di antenne della tv. Allagamenti in diverse zone della città e della Valle del Tanaro.

Grandine a Nizza e a Castell Alfero.

L'assessore Bordonali fa il punto sulle frane in Valtellina

L assessore Bordonali fa il punto sulle frane in Valtellina

L assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Regione Lombardia Simona Bordonali si è recata quest oggi sul territorio comunale di Valdidentro (Sondrio), dove nella giornata di ieri si sono verificati due eventi franosi che hanno portato all evacuazione di 170 persone e alla chiusura di due strade statali. Insieme al presidente della Provincia di Sondrio Luca Della Bitta ha anche effettuato un sopralluogo nei pressi della frana prima dell incontro istituzionale con i rappresentanti del territorio.

INCONTRO OPERATIVO Durante la giornata di ieri sono rimasta in contatto con il presidente della Provincia di Sondrio Luca Della Bitta e con i tecnici della Regione ha dichiarato Bordonali -. Ho voluto partecipare oggi all incontro per fare il punto della situazione .

PRESENTI Oltre all assessore Bordonali e al presidente Della Bitta, hanno partecipato all incontro: il sindaco di Valdidentro Ezio Trabucchi, il sindaco di Bormio Giuseppe Occhi, il presidente della Comunità montana Alta Valtellina Raffaele Cola, la responsabile del Piano emergenza dell Alta Valtellina Giovanna Sacchi, il dirigente del compartimento Anas Milano Di Mattia, i Vigili del fuoco di Bormio e il tecnico della Regione Lombardia Gregorio Mannucci.

LA SITUAZIONE La statale SS301 del Foscagno da e per Livigno è aperta ha spiegato l assessore Bordonali -. E stata ripristinata la viabilità attraverso il pronto intervento della Regione tramite la Sede territoriale di Sondrio. Nelle prossime ore la strada sarà monitorata dal Comune di Valdidentro. Alla situazione della SS38 dello Stelvio sta lavorando con grande attenzione Anas. Questi lavori, compatibilmente con le condizioni meteo dei prossimi giorni, porteranno alla riapertura e alla messa in sicurezza della strada prima di Ferragosto. Informiamo comunque che lo Stelvio è raggiungibile anche da Livigno, dal versante della Valvenosta e dal versante svizzero .

PROTEZIONE CIVILE MONITORA METEO Attualmente sono previste piogge per la notte conclude Bordonali -. La situazione sarà monitorata dal Comune di Valdidentro, grazie agli uomini e donne della Protezione civile e dei Vigili del fuoco, che saranno costantemente in contatto con la Sala operativa della Regione Lombardia, che si occuperà del monitoraggio dei temporali

I fulmini bloccano la teleferica del Pilatus

Svizzera - Maltempo

10.08.2015 - aggiornato: 10.08.2015 - 13:17

Una quarantina di persone è rimasta ferma per un'ora. Incendi e disagi nella regione di San Gallo e nel Canton Turgovia.

(KEYSTONE/Alessandro Della Bella)

">

(KEYSTONE/Alessandro Della Bella)

I fulmini caduti ieri durante i forti temporali hanno causato danni ad una teleferica del massiccio del Pilatus (NW), con una quarantina di passeggeri bloccati per un'ora, e nella regione di San Gallo, dove sono divampati due incendi. Nessun danno alle persone.

Il fulmine che ha colpito la telecabina nella zona di Stans-Hergiswil (NW) ha provocato un sovraccarico di tensione, ma i passeggeri non hanno corso alcun pericolo, ha detto oggi il direttore della compagnia Pilatus Bahnen, Godi Koch alla radio SRF. Nel sangallese gli incendi hanno colpito una fattoria di Waldkirch (SG) - gli animali sono stati posti in salvo - e un'abitazione di Niederutzwi. Danni per centinaia di migliaia di franchi.

Disagi anche a Sargans (SG) per una frana e nel canton Turgovia, con diverse cantine inondante dall'acqua e fulmini che hanno causato incendi, con danni contenuti. I temporali hanno rinfrescato un tanti l'aria, ma la calura tornerà a farsi sentire da mercoledì, annuncia MeteoNews.

(Ats)

Valle Formazza (I): turista precipita dalla cascata del Toce, morta

ATS News

10.08.2015 - aggiornato: 10.08.2015 - 17:20

Una turista russa di 44 anni è morta precipitando dalla cima della Cascata del Toce, in alta Valle Formazza. A dare l'allarme sono stati due amici, che hanno subito chiesto aiuto a un vicino albergo.

La donna stava scattando fotografie. Il suo corpo è stato individuato dopo circa un'ora di ricerche. Squadre a piedi del soccorso alpino stanno cercando di recuperarlo.

La cascata del Toce compie un salto di 143 metri, con un pendio roccioso di circa 200.

Dramma sul Cristallo precipita per 100 metri

CORTINA D'AMPEZZO Stava scalando da solo lungo la via normale L'allarme lanciato da tre alpinisti, identificato in serata: è un romano

Drammatico anche ieri il bilancio degli interventi del Suem sulle montagne bellunesi, dove si contano una vittima e due salvati in parete. Un alpinista 40enne romano è morto cadendo per oltre 100 metri mentre stava arrampicando lungo la via normale per raggiungere la vetta del Cristallo, nelle Dolomiti di Cortina d'Ampezzo. Salvi, invece, due alpinisti costretti dal maltempo a una notte all'addiaccio sulla sud della Marmolada.

Il rocciatore romano era stato visto sulla via normale da una cordata di altre tre persone che, al loro ritorno, non lo hanno più incontrato. Si sono allarmati e hanno chiesto l'intervento dei soccorsi. Alle 13.30 è partita la richiesta di aiuto al Suem 118 che è intervenuto con l'elicottero di Pieve di Cadore. Imbarcato un soccorritore della Compagnia Cortina della Guardia di Finanza, in supporto alle operazioni e per i rilievi di polizia giudiziaria, l'eliambulanza ha sbarcato il militare e il tecnico del soccorso alpino nelle vicinanze di un canale. Raggiunta dopo pochi minuti la salma, i due soccorritori l'hanno ricomposta e imbarellata.

Nella caduta, lo zaino dell'alpinista romano è rotolato via e si è rotto, disperdendo il contenuto tra cui eventuali documenti. L'uomo è stato trovato con imbracatura e caschetto, e secondo una prima ricostruzione è precipitato per 100-150 metri. Purtroppo non ha avuto scampo: è morto per le numerose fratture. La salma è stata recuperata con un verricello di una cinquantina di metri e trasportata al Passo Tre Croci, dove si trovava anche una squadra del Soccorso alpino giunta da Cortina. Gli accertamenti per dare un nome alla vittima hanno richiesto l'intero pomeriggio. Il riconoscimento è avvenuto solo in serata ma non sono state rese note le generalità.

Salvi, invece i due sulla Marmolada. Notte all'addiaccio, trascorsa scomodamente su un terrazzino, per due rocciatori partiti domenica per affrontare la via Tempi Moderni, una via impegnativa considerata una "classica" sul versante meridionale della Marmolada. I due sono stati sorpresi dal maltempo quando erano ormai in prossimità della vetta. Alle 20 un'improvvisa grandinata, con pioggia battente, ha costretto D. S., 50 anni di Livinallongo del Col di Lana (BI), e l'amico scozzese L. L., di 46 anni, a fermarsi immediatamente. Sono stati loro a contattare il 118 a Pieve di Cadore. Impossibile il recupero dei due alpinisti in giornata visto che ormai sulla zona stava scendendo l'oscurità. I soccorritori si sono sincerati delle condizioni del bellunese e dello scozzese, poi hanno fatto ritorno alla base. Ieri mattina, appena le condizioni di luce lo hanno consentito, l'elicottero è ripartito verso la Marmolada e con un verricello di 30 metri i due alpinisti sono stati recuperati e riportati a valle.

© riproduzione riservata

MAESTOSO Una veduta del Cristallo, versante di Passo Tre Croci. Sopra, il nuovo elicottero da ieri in dotazione al Suem di Pieve di Cadore

Agricoltura in crisi per caldo e siccità

Agricoltura e zootecnia in ginocchio a causa del caldo delle ultime settimane. E all'orizzonte non si annuncia nessuna tregua. Il protrarsi per diverse settimane di temperature insolitamente alte anche per questa stagione non ha infatti creato disagi soltanto alle persone, ma ha colpito pure la salute degli animali e lo stato delle colture. Sono dunque gravi i danni che il caldo record delle scorse settimane ha portato alle coltivazioni, in particolare a quelle cerealicole - in qualche caso andate completamente perse - e a quelle orticole, sia in pieno campo che in serra. Al punto che nelle scorse settimane si era parlato di una possibile richiesta da inoltrare alla Regione Friuli Venezia Giulia per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Difficile, al momento, fare una stima dei danni, ma il quadro è preoccupante dopo i picchi che i termometri della provincia hanno registrato per la prima volta. In alcune aree del pordenonese le colture del mais e della soia possono praticamente già dirsi compromesse. «La situazione - spiega il presidente provinciale di Coldiretti Cesare Bertoia - continua a essere molto pesante, e anche le piogge che sono cadute una quindicina di giorni fa non sono servite un granché, considerato che le temperature, dopo essersi un pò abbassate, sono risalite nel giro di poco tempo e per di più è arrivato il vento, che a sua volta non ha fatto bene alle colture». Le coltivazioni più compromesse sono quelle cerealicole come mais e soia e i foraggi: «Gli agricoltori sono in grande difficoltà - continua il presidente di Coldiretti - a causa delle temperature molto alte, al punto che in certe zone, diffuse a macchia di leopardo in tutta la provincia, è andato perso anche il 100 per cento del raccolto. Da qualche parte è stato possibile limitare i danni mediante l'irrigazione costante, ma in particolare nella parte bassa del territorio della nostra provincia vi sono raccolti che sono stati praticamente inceneriti». Ma le temperature più volte vicine ai 40 gradi hanno messo a dura prova un pò tutte le piante, e gli effetti sono stati tutt'altro che positivi anche sulle produzioni orticole e sulla floricoltura, sia per quanto riguarda le coltivazioni realizzate in campo aperto, sia per quelle in serra, incidendo pesantemente su quella che sarà la produzione. E se le piante soffrono per caldo e scarsità di acqua, non stanno certamente meglio gli animali, le mucche in particolare. Anche il comparto zootecnico paga infatti il caldo che da settimane fa boccheggiare il territorio: da un lato, si riduce la produzione foraggera destinata all'alimentazione degli animali e i prezzi di quella disponibile s'impennano, dall'altro le stesse bestie, indebolite dal caldo, fanno registrare un netto calo nella produzione di latte. Chi si salva sono, alla fine, solo le culture arboree, i vigneti e i frutteti, che grazie agli interventi di irrigazione dovrebbero riuscire a mantenere la produzione a livelli adeguati.

© riproduzione riservata

Maltempo al Centro-Nord e Sardegna in fiamme

ROMA - Dopo il caldo, è arrivato l'annunciato maltempo sull'Italia: piogge e temporali hanno interessato prima le regioni del Nord-Ovest e successivamente quelle centrali, provocando disagi alla circolazione, allagamenti e la caduta di alberi. La perturbazione, proveniente dalla Francia, raggiungerà nelle prossime ore Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Calabria e Basilicata per poi esaurirsi nel corso della settimana. Ma secondo gli esperti un nuovo fronte perturbato è pronto a raggiungere il nostro paese nel week end di Ferragosto. Già venerdì le prime piogge colpiranno il Nord Ovest e nella giornata di sabato raggiungeranno il resto delle regioni settentrionali e quelle tirreniche. Il maltempo ha colpito in particolare il Piemonte, dove risulta disperso un 29enne che stava campeggiando sulla riva di un torrente in piena. Maltempo anche in Toscana, dove ci sono stati anche disagi alla circolazione ferroviaria. Ferita anche una ragazza di 15 anni a causa del cedimento di una tettoia all'interno di uno stabilimento di Marinella di Sarzana, in provincia di La Spezia, dove si era riparata per evitare la burrasca, e un sedicenne a Palermo, colpito da un albero caduto per la pioggia. È andata bene anche ad un gruppetto di scout siciliani sull'Aspromonte: i ragazzi, durante un'escursione che da Pietra Longa doveva portarli a San Luca, sono stati sorpresi dal maltempo e si sono rifugiati nei pressi della fiumara Bonamico da dove hanno comunicato al parroco di San Luca che li attendeva di essersi persi. A trovarli le squadre del Soccorso Alpino. Mentre molte regioni sono sott'acqua la Sardegna brucia. Paura ieri mattina a San Teodoro, sulla costa nord orientale della Sardegna, per un vasto incendio che ha costretto all'evacuazione due villaggi turistici tra Liscia Eldi e Tamericci. Le fiamme sono state arginate grazie all'intervento di due elicotteri del Corpo forestale partiti dalle basi di Farcana e Alà dei Sardi.

Escursionista precipita per 100 metri e muore sul monte Cristallo mentre era in cordata con tre compagni

×

**Rocciatore precipita per 100 metri
e muore sul monte Cristallo**

La vittima è un esperto alpinista di 40 anni, italiano

L'allarme della comitiva: «Ci siamo girati e non c'era più»

PER APPROFONDIRE: morto, cristallo, belluno, cortina, cordata, soccorso alpino

CORTINA - Un rocciatore italiano di 40 anni è morto oggi, lunedì, intorno alle 14 cadendo per 100-150 metri mentre stava compiendo la via Normale per raggiungere la vetta del monte Cristallo. L'uomo è stato visto all'andata da una cordata di 3 compagni di escursione che poi al loro ritorno non lo hanno più visto. Immediato l'allarme e la richiesta di aiuto al Suem 118 che è intervenuto con l'elicottero.

Sul posto oltre ai sanitari e ai volontari del Cnsas anche personale del soccorso alpino della guardia di Finanza di Cortina. Sono in corso accertamenti per dare un nome alla vittima: il cadavere è stato composto all'obitorio di Cortina. Nella caduta però si è spaccato lo zaino che forse conteneva i documenti andati persi. I carabinieri di Caprile stanno incrociando i dati di un escursionista che alloggiato a Malga Ciapela ha lasciato l'auto a passo tre Croci con il deceduto. I militari della finanza di Cortina stanno invece terminando di ascoltare la comitiva dei 3 che ha dato l'allarme.

SOCCORSI E SALVATI - Questa mattina alle 7 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto in Marmolada sulla via Tempi Moderni, dove erano bloccati da ieri, dopo una notte all'addiaccio, due alpinisti: i rocciatori, D.S., 50 anni, di Livinallongo (Bl), e il 46enne L. L., scozzese, erano stati fermati da pioggia e grandine prima di affrontare gli ultimi due tiri e avevano contattato il 118 che alle 20 passate aveva inviato l'eliambulanza, impossibilitata purtroppo a intervenire per la presenza di banchi di nubi.

Oggi il recupero dei due alpinisti, che avevano bivaccato su un terrazzino, avvenuto utilizzando un verricello di 30 metri.

Altri servizi sul Gazzettino in edicola l'11 agosto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 10 Agosto 2015, 17:01 - Ultimo aggiornamento: 21:00

Rogo fa fuggire decine di mucche Fumo sul Passante

10.08.2015

Rogo fa fuggire
decine di mucche
Fumo sul Passante

Un'immagine dell'intervento (foto la Nuova Venezia)

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

VENEZIA. Un incendio che ha alzato un'immensa colonna di fumo ha devastato oggi pomeriggio a Mirano la più grande azienda zootecnica veneziana: decine di mucche in fuga lungo le strade, con protezione civile e residenti al lavoro - segnala la Nuova Venezia - per cercare di recuperarle con corde e sbarramenti stradali. Come detto si è alzata una colonna di fumo nero altissima, visibile fino a Mestre e Noale, e nei momenti di picco addirittura nella zona di Padova, con un odore acre di plastica bruciata che ha messo in allarme tutto il Miranese. Sono state decine le chiamate a vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale. È stato addirittura chiuso per alcuni minuti anche il casello di Spinea sul Passante di Mestre. L'incendio è scoppiato verso le 16.30 nell'azienda di via Olmo, ai confini tra Mirano e Spinea, non lontano dal Passante e soprattutto dall'ecocentro di Veritas. In campo decine di mezzi e uomini, ancora sul posto per le operazioni di spegnimento. La centrale operativa del 115 vigili del fuoco ha dovuto fare intervenire numerose squadre, da Mirano, Mira, Mestre e anche da Padova. Un vigile del fuoco è rimasto ferito. Molte mucche sono morte o rimaste ferite tra le fiamme: un vero e proprio inferno. Centinaia di capi sono stati fatti uscire dalle stalle dal personale, ma molti all'odore del fumo e soprattutto alla vista delle fiamme sono impazziti di paura, abbattendo recinti e riversandosi, a decine, lungo le strade.

Turista giù da Cascata Toce, ricerche

10.08.2015 Tags: FORMAZZA (VCO) ,

Turista giù da Cascata Toce, ricerche

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

(ANSA) - FORMAZZA (VCO), 10 AGO - Una turista, di cui non sono ancora note le generalità, è precipitata dalla cima della Cascata del Toce, in alta Valle Formazza. Secondo le prime informazioni, era con alcuni amici che hanno dato l'allarme. Sul posto stanno intervenendo l'elicottero del 118, il soccorso alpino e i carabinieri. Il corpo della donna non è ancora stato trovato. La cascata fa compiere al fiume Toce un salto di 143 metri, con un pendio roccioso di circa 200.

GTT

Centro profughi in via Bertacciola

MO_BRI pag. 8

- BOVISIO MASCIAGO - IL SINDACO aveva già espresso tutte le sue perplessità sull'utilizzo dell'area di via Bertacciola, tra l'altro non comunale. Ora però è la Prefettura ad aver preso contatti con la proprietà per poterne acquisire la disponibilità. Se infatti il mese scorso il primo cittadino Giuliano Soldà aveva scritto al presidente della Provincia Gigi Ponti e al Prefetto Giovanna Vilasi spiegando che la struttura che ospita il centro di addestramento dei volontari di Protezione civile e il distaccamento dei Vigili del fuoco non era adeguato per collocare i profughi, in questi giorni, attraverso una serie di incontri, il Prefetto non solo ha chiesto ai sindaci la disponibilità ad individuare spazi per collocare i profughi in arrivo, ma ha preso contatti con la proprietà per allestire all'interno del campo un centro di accoglienza che raccolga temporaneamente i profughi in sovrannumero in attesa della destinazione effettiva, valutando anche l'opportunità e i costi per la messa in sicurezza dell'area e la risoluzione di alcune criticità presenti. «Il Comune di Bovisio Masciago - spiega il primo cittadino Giuliano Soldà - non ha propri appartamenti liberi ma si è fatto promotore nella ricerca di spazi adeguati sollecitando incontri con i Comuni vicini e chiedendo l'aiuto della Parrocchia e dell'Associazione Adra». A luglio il sindaco aveva spiegato al Prefetto le sue perplessità sull'utilizzo dell'area, senza impianti di illuminazione, idrici, gas metano e fognari, con la presenza di cunicoli di collegamento tra l'area della Protezione civile e la centrale elettrica e 4 pozzi di restituzione delle acque di falda, profondi 30 metri circa e non ancora messi in sicurezza, ma soprattutto senza servizi igienici adeguati e senza cucina. «La questione della accoglienza dei profughi - continua il sindaco - va affrontata con grande dignità, umanità e lungimiranza, senza gravare o creare disagio su poche aree territoriali e senza tralasciare alcunché nella gestione delle nuove povertà locali». «L'Amministrazione sta lavorando in stretto contatto con le Autorità per dare risposta al problema garantendo il diritto alla accoglienza dei profughi, alla sicurezza dei cittadini e alla dignità umana nel rispetto delle regole del convivere civile». Veronica Todaro

Frane sulla Statale 38 Lo Stelvio è off-limits per altri cinque giorni

SO_VALT_VALCHIA pag. 5

- VALDIDENTRO - PROSEGUONO SENZA SOSTA i lavori per la rimozione del materiale e la messa in sicurezza della strada Statale 38 dopo i due smottamenti di venerdì sera nella zona di Curvalta, località Molina, nel Comune di Valdidentro, con l'evacuazione (rientrata il giorno successivo) di 170 persone. Nella giornata di ieri operai dell'Anas, vigili del fuoco e Protezione civile sono stati impegnati con mezzi e uomini nel liberare la strada invasa da sassi e detriti scaricati dal versante a causa di un anomalo «temporale di calore», dopo giorni di caldo. Mentre la Statale 301 del Foscagno, inizialmente chiusa, è stata riaperta il pomeriggio dopo l'evento calamitoso, la Statale 38 che conduce al passo dello Stelvio rimarrà invece ancora interdetta al traffico per i prossimi quattro o cinque giorni. Un tempo necessario alle forze dell'ordine e ai tecnici di effettuare altri sopralluoghi sul versante e ripulire la carreggiata con la messa in sicurezza del tratto. «QUESTI LAVORI porteranno alla riapertura e alla messa in sicurezza della strada prima di Ferragosto», ha spiegato Simona Bordonali l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile dei Regione Lombardia che ieri si è recata in Valdidentro per un sopralluogo sull'area e un incontro con il presidente della Provincia di Sondrio Luca Della Bitta, il sindaco di Valdidentro Ezio Trabucchi, il sindaco di Bormio Giuseppe Occhi, il presidente della Comunità montana Alta Valtellina Raffaele Cola, la responsabile del Piano emergenza dell'Alta Valtellina Giovanna Sacchi, il dirigente del compartimento Anas Milano Di Mattia, i vigili del fuoco di Bormio e il tecnico della Regione Lombardia Gregorio Mannucci. «La situazione sarà monitorata dal Comune di Valdidentro - ha detto Bordonali - grazie agli uomini e donne della Protezione civile e dei vigili del fuoco, che saranno costantemente in contatto con la Sala operativa della Regione Lombardia, che si occuperà del monitoraggio dei temporali». DUE LE FRANE cadute tra la corta galleria che si incontra salendo da Bormio verso la strada che raggiunge il passo al confine con la provincia di Bolzano. Le due colate di sassi sono scese a valle e una ha riempito l'alveo del fiume Adda, ricoprendo la pozza di acqua calda naturale, meta di turisti e residenti. Da subito la task force attivatasi per l'emergenza e riunitasi nel Comune di Valdidentro, presieduta dal vice prefetto Salvatore Angieri, ha disposto la pulizia immediata dell'alveo del fiume effettuata già nel pomeriggio di sabato. Ieri i lavori si sono concentrati vicino alla galleria, che è stata liberata. Livigno è raggiungibile normalmente, mentre rimane chiusa la ss 38 che da Bormio sale al passo Stelvio. Il passo è tuttavia raggiungibile dal versante altoatesino e svizzero (Passo Umbrail-IV Cantoniera). E.M.

La mappa delle strade alluvionate

ME_VET_PROV_RHO pag. 6

- BARANZATE - I TEMPORALI di domenica hanno allagato i due sottopassi della città. Il primo a venire sommerso è stato quello di via Montello verso le 3 di notte, mentre il nuovissimo sottopasso di via Milano si è allagato poco dopo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile coordinata dall'assessore Massimo Natoli. In entrambi i sottopassi due persone sono rimaste bloccate nelle proprie auto poi recuperate dai vigili del fuoco. Il sottopasso di via Milano, realizzato da Autostrade per L'Italia nel programma della viabilità a misura di Expo, è stato consegnato lo scorso marzo. Il primo acquazzone ha mandato in tilt una pompa che non è entrata in funzione. Eppure, per evitare il rischio di allagamenti, il sottopasso è dotato di due vasche di svuotamento, due pompe di sollevamento delle acque e un sistema semaforico di sicurezza. Non è ancora chiaro cosa abbia provocato il blocco di una pompa. I vigili del fuoco di Garbagnate sono intervenuti anche in via Aquileia per svuotare una taverna. Mentre a Bollate in via Magenta in un'abitazione vuota è crollato un controsoffitto. Mon.Gue.

Trekking mortale nell'oasi verde Libano, italiano precipita nel dirupo

QN_PRIMOPIANO pag. 14

La tragedia durante una gita: il compagno tenta di salvarlo e si ferisce

BEIRUT DUE TURISTI italiani sono precipitati durante un trekking in Libano, nella valle solcata dal fiume Abraham (Nahr Ibrahim valley), non troppo distante dalla località di Byblos, a circa 40 chilometri a nord della capitale Beirut. Uno è morto e l'altro è rimasto lievemente ferito. A dare la notizia è stata l'emittente televisiva libanese Lbc, sul suo sito web, citando i soccorritori. Secondo la testata, uno dei turisti è caduto, l'altro ha tentato di soccorrerlo ma è precipitato a sua volta. L'ambasciatore italiano in Libano Massimo Marotti, fa sapere l'emittente, si sta recando sul luogo dell'incidente. Da quanto si apprende, il trekker più sfortunato sarebbe scivolato e caduto in una gola piuttosto profonda, fratturandosi il cranio. Il compagno, nel tentativo di aiutarlo, sarebbe precipitato a sua volta, ma prima è riuscito a dare l'allarme. Se l'è poi cavata con alcune ferite lievi. A LOCALIZZARE i due escursionisti è stata una pattuglia della Protezione civile locale ma, per recuperarli, data la posizione non particolarmente agevole per l'azione di salvataggio, sono stati chiamati addirittura i paracadusti dell'esercito. Quella zona del Libano è particolarmente amata dai turisti, ed è meta tutti gli anni di un vero e proprio pellegrinaggio. I parchi naturali del Paese ai confini con Israele e Siria, infatti, sono considerati tra i più belli del pianeta. LA VALLE di Nahr Ibrahim, è una delle principali attrazioni turistiche del Libano, un vero e proprio paradiso per gli escursionisti: è nota per la sua bellezza selvaggia e la varietà del paesaggio, ma anche da un punto di vista storico e religioso, con resti fenici e romani e architetture arabe. Non bisogna infatti dimenticare il il Libano ha una lunga tradizione di crasi tra le varie religioni, a partire da quella cristiana a quella musulmana, ed è stato crocevia di diverse civiltà per migliaia di anni. Il sito affonda le proprie radici anche nel mito, tanto da essere conosciuto anche come Valle di Adone, dove secondo la tradizione pagana il dio Adone morì, al termine di una tragica storia d'amore con Astarte, ucciso da un cinghiale inviato dal geloso Ares, colorando il fiume con il rosso del suo sangue. ANCORA oggi, la popolazione locale appende i vestiti dei malati nelle rovine di un tempio vicino alla sorgente, come auspicio di guarigione. Una splendida meta che ogni anno attira tanti turisti ma anche escursionisti del luogo, e che tragicamente, ieri, è costata la vita ad un italiano.

***Sversamento di veleni nel Naviglio Barriere per fermare la <marea nera
>***

MI_CRO_MILANO pag. 11

Sversamento di veleni nel Naviglio Barriere per fermare la «marea nera» - MILANO - ACQUE NERE e oleose nel Naviglio Grande. L'allarme è scattato ieri mattina e sul posto si sono precipitati gli agenti del Nucleo sommozzatori della polizia locale e la Protezione Civile, chiamati dal Consorzio Villoresi. Gli operatori sono intervenuti all'altezza del ponte di San Cristoforo collocando delle paratie assorbenti per evitare che la sostanza (non ancora identificata) arrivasse fino alla Darsena, spargendosi e provocando danni. Grazie all'intervento, l'avanzare della macchia scura è stato fermato, lo conferma l'assessorato alla Sicurezza e Polizia locale del Comune. E sulle acque è stato collocato un cartello: «Pericolo. Mantenersi a distanza», rimasto anche dopo le operazioni avvenute tra le 9 e le 14.15. La causa? A quanto pare, il maltempo ha causato uno sversamento di sostanze nel Naviglio provenienti da un'azienda della zona di Boffalora. L'emergenza è rientrata in fretta ma è stato necessario correre ai ripari. Sarebbe stata dura pulire le macchie se fossero arrivate in Darsena, punto di approdo dei Navigli, non mossa da particolari correnti. Le barriere assorbenti montate qualche chilometro più in là hanno consentito di evitare il danno. Anche il comitato Abruzzi-Piccinni si è dato da fare segnalando la situazione a chi di dovere. La presenza della macchia scura sulle acque, infatti, non è passata inosservata. M.V.

Verbano, pioggia benefica Ma l'afa resta in agguato dopo i sospirati temporali

LM_PRIMO_PIANO pag. 2

Danni e allagamenti fra Busto Arsizio e Gallarate

di CLAUDIO PEROZZO - LAVENO MOMBELLO - GLI OLTRE 45 millimetri di pioggia che sono caduti nella notte fra domenica e lunedì sul Varesotto hanno causato danni e allagamenti soprattutto nella zona sud della provincia, fra Busto, Gallarate e Malpensa. Anche sulla fascia del Verbano qualche intervento dei vigili del fuoco e protezione civile per taglio di alberi caduti sulla sede stradale, qualche allagamento legato in prevalenza a tombinature ostruite ed ovvi disagi. La precipitazione è cessata solo verso le 10 e poi la giornata ha registrato lievi schiarite ma con il cielo sempre nuvoloso e con tendenza al sereno verso sera. La temperatura sul Verbano che negli ultimi giorni registrava punte attorno ai 34/35 gradi è scesa nella giornata di ieri a 24 gradi e con minime nella notte che hanno toccato per ore i 18 gradi. Pioggia tutto sommato positiva anche per il sottobosco delle zone di montagna, il cui secco cominciava a divenire un problema per il possibile svilupparsi di incendi boschivi. Già sabato sera infatti, a seguito dello spettacolo pirotecnico sulla sponda piemontese, alle Cascate del Toce, si era registrato in concausa un incendio boschivo prontamente spento dai vigili del fuoco e protezione civile. Un segnale questo della situazione di pericolo. MA POSITIVA è stata la pioggia anche per il lago Maggiore che nella serata di domenica aveva raggiunto alla Centrale di Monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello i 4 centimetri sullo zero idrometrico, avvicinandosi così alla seconda soglia di magra, poi la pioggia con i suoi 45 millimetri che hanno portato il livello del lago a rialzarsi velocemente e ieri alle 15 ai monitor della centrale si registravano 8 centimetri sopra lo zero idrometrico con un trend in salita, visto che al lago entravano 258 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano 200 metri cubi d'acqua al secondo e quindi probabile che oggi si possa superare la prima soglia di magra che era stata raggiunta nella giornata di venerdì scorso, tuttavia a titolo precauzionale restano per il momento in vigore le restrizioni messe in atto dalla Navigazione Lago Maggiore con il divieto di attracco per gli aliscafi all'Isola Madre, con trasbordo dei passeggeri dagli aliscafi ai battelli di linea al porto di Intra. Restano inoltre in vigore le limitazioni al trasporto dei carichi pesanti sui traghetti fra Laveno e Intra che da venerdì scorso è passato dai normali 440 quintali a pieno carico ai 380. Una limitazione questa che tuttavia non dovrebbe creare problemi, visto che ormai buona parte delle aziende che usufruiscono dei traghetti sono in ferie.

Nibionno, ore di apprensione per la scomparsa di un uomo

Commenti

10 agosto 2015

L'allarme lanciato dai familiari del 52enne

Lo cercano i carabinieri

Diventa fan di Lecco

Nibionno (Lecco), 10 agosto 2015 – Sono ore di apprensione quelle che stanno affrontando i familiari di Adelio Cattaneo, un 52enne di Nibionno che domenica è uscito di casa senza dire nulla a nessuno e scomparendo nel nulla. Il brianzolo, che vive in un appartamento di via John Fitzgerald Kennedy nella frazione di Tabiago con l'anziana madre che assiste, quando si è allontanato indossava scarpe da tennis, pantaloni corti e una canottiera arancione. E' alto un metro e sessanta, di corporatura normale, è calvo. Non ha utilizzato l'auto e non ha preso con sé né telefonino, né portafogli né altri documenti personali. I parenti hanno già sporto denuncia ai carabinieri della stazione di Costa Masnaga perché temono sia accaduto il peggio. Alle ricerche, oltre agli amici e ai militari, partecipano anche gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile che chiedono a chiunque potesse averlo notato di contattare immediatamente gli operatori del 112.

Rho e Baranzate sommerse dall'acqua: i danni

Commenti

10 agosto 2015

Sottopassaggi allagati: in corso Europa un uomo ha rischiato di annegare

di Monica Guerri

Sottopasso allagato a Baranzate

Diventa fan di Rho

Baranzate (Milano), 10 agosto 2015 - I temporali della notte scorsa hanno impegnato vigili del fuoco e protezione civile in diversi interventi. Nessun ferito, due sottopassi allagati a Baranzate e uno a Rho, gli automobilisti sono stati liberati dai soccorsi. A Baranzate, il nuovissimo sottopassaggio di via Milano (ex strada statale Varesina), realizzato sotto la superstrada Rho-Monza riqualificata per Expo, è finito sotto 1 metro di acqua al primo acquazzone. Il sistema semaforico di sicurezza è entrato in funzione e non avrebbe rispettato il rosso l'automobilista che è rimasto bloccato dall'acqua a metà percorso. Sempre a Baranzate sommerso anche il sottopasso di via Montello dove un'auto è rimasta intrappolata, mentre in via Aquileia i Vigili del Fuoco di Garbagnate sono intervenuti per svuotare una taverna: il livello dell'acqua aveva raggiunto il metro e mezzo di altezza.

A Rho, infine, un automobilista ha rischiato di annegare nel sottopassaggio della ferrovia di Corso Europa. L'uomo di 39 anni di origini ecuadoregne è stato salvato dai carabinieri nella notte fra domenica e lunedì, dopo che aveva cercato di attraversare in auto il sottopassaggio, allagato dagli acquazzoni. L'acqua nel punto più alto ha raggiunto 1 metro e mezzo e ha invaso l'abitacolo. L'uomo, preso dal panico, è salito sul tetto e poi si era tuffato rischiando di annegare. Visitato dai soccorritori del 118 gli è stato diagnosticato lo stato di ipotermia.

di Monica Guerri

Corso della protezione civile A scuola con il cane

Corso della protezione civile

«A scuola con il cane»

VIGODARZERE A scuola con il cane è un corso dedicato ai possessori di cani e a coloro che intendano accogliere un amico a quattro zampe in famiglia. A promuoverlo è il gruppo comunale di Protezione civile di Vigodarzere, che ha anche un nucleo cinofilo da soccorso. Le quattro lezioni, gratuite, si terranno in ottobre, ma è necessario preiscriversi entro il 18 settembre inviando una mail all'indirizzo cinofilivigodarzere@gmail.com. «Secondo i dati dell'anagrafe canina», spiega l'assessore alla Protezione civile Moreno Boschello, «a Vigodarzere ci sono circa duemila famiglie che possiedono un cane, ovvero circa metà delle famiglie residenti. Un dato, quindi, importante. Il corso servirà appunto a spiegare come gioca, come farsi obbedire, come curarlo al meglio. È prevista anche una lezione all'aperto, al campo di addestramento». E particolare sarà il luogo che ospiterà il corso: l'ex deposito dell'Aeronautica. Sarà quindi la prima attività aperta al pubblico organizzata all'interno dell'area, che il Comune ha da poco ottenuto in gestione. (cri.s.)

Rogo nell'allevamento, decine di bovini in fuga sulle strade

Brucia la più grande azienda zootecnica ai confini tra Miranese e Alta Padovana: animali impazziti di paura si riversano ovunque, chiuso il casello del Passante a Spinea di Filippo De Gaspari

Tags incendi incidenti animali

10 agosto 2015

Il tentativo di radunare e mettere in salvo il bestiame MIRANO. Rogo devasta la più grande azienda zootecnica della provincia di Venezia, proprio ai confini con quella di Padova, dove la colonna di fumo era visibile fino a Vigonza e alla periferia della Città del Santo stessa.

Decine di mucche in fuga lungo le strade, protezione civile e residenti stanno cercando di recuperarle con corde e sbarramenti stradali.

Una colonna di fumo nero altissima, visibile anche fino a Mestre e Noale, con un odore acre di plastica bruciata, ha messo in allarme oggi pomeriggio il Miranese e il Camposampierese. Decine le chiamate ai centralini di vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale, chiuso per alcuni minuti anche il casello autostradale di Spinea sul Passante.

L'intervento dei vigili del fuoco nell'azienda zootecnica

L'incendio, devastante, è scoppiato verso le 16.30 nell'azienda di via Olmo ai confini tra Mirano e Spinea, non lontano dal Passante e soprattutto dall'ecocentro Veritas. In campo decine di mezzi e uomini, destinati a restare ore sul posto per le operazioni di spegnimento. La centrale operativa del 115 Vigili del fuoco ha dovuto fare intervenire numerose squadre da Mirano, Mira, Mestre e Padova.

Molte povere bestie sono morte o sono rimaste ferite nella calca e tra le fiamme, in quello che per loro è stato un vero e proprio inferno. Fortunatamente non ci sono vittime tra gli addetti del grande allevamento.

Centinaia di capi sono stati fatti uscire dalle stalle dal personale dell'azienda. Ma mucche e vitelli, all'odore del fumo e soprattutto alla vista delle fiamme, sono impazziti di paura, abbattendo recinti e riversandosi, a decine, lungo le strade.

Sul posto è dovuta intervenire la polizia stradale, che ha chiuso l'accesso al Passante. Decine di volontari della zona stanno tentando di recuperare gli animali per evitare che creino incidenti stradali.

Tags incendi incidenti animali

La mostra mercato nel giardino delle scuole

RO_ROVIGO pag. 6

Dopo alcuni anni di stand by, per il secondo anno consecutivo torna la Mostra Mercato che è stata allestita nel giardino delle scuole elementari di piazza Marconi e nella annessa palestra 'Alfredo Pignata'. Ad organizzarla l'Associazione operatori economici badiesi (Aoeb), presieduta da Marco Fogagnolo. Fogagnolo all'atto del tradizionale taglio del nastro ha dedicato la Mostra di quest'anno all'amico e componente del direttivo Antonio De Stefani da poco scomparso dopo un incidente stradale. Nel suo intervento Fogagnolo ha spiegato che la Mostra rientra nell'ambito delle manifestazioni del 69° Ferragosto badiese, e che sono circa una trentina gli espositori presenti, ci sono però anche società sportive e associazioni locali che per l'occasione si mettono in vetrina, tra esse Abbazia calcio, Badia Junior, Ju Jitsu Panda Style, Inter Club Giacinto Facchetti, Arma Aeronautica, Protezione Civile Carabinieri. Lo stesso ha rivolto un ringraziamento particolare al direttivo Aoeb per l'impegno profuso. Don Alex Miglioli si è complimentato «chi organizza merita tutto il nostro sostegno». Elogi son arrivati anche dagli assessori Idana Casarotto e Andrea Bertolaso. Remo Zanellato componente della riunita Camera di Commercio Rovigo-Venezia nell'esprimere parole di plauso agli organizzatori, ha sottolineato che iniziative come quella inaugurata vanno a tutto beneficio del territorio, e che vanno sostenute con convinzione. Per l'occasione si è esibito il trio jazz Mario Marcassa, Stefano Benini, Emilio Pizzocoli. Nella stessa serata in piazza Vangadizza il Comitato Vivi la tua città ha allestito il Mercatino di 'Rumando tra le corti sconte in Badia' allietato dall'esibizione canora di Max Strenghetto con tanti ospiti a tavola. Nel tardo pomeriggio all'Abbazia della Vangadizza l'assessore Casarotto aveva inaugurato 'Vangadizza Lab' rassegna culturale del Ferragosto badiese con le mostre 'L'altra vita dei rottami' di Renato Mancini, 'Le foto parole fuori dal blog incontrano il cartone' e 'Badia Polesine nel baule dei ricordi'. Giovanni Saretto

Nubifragio e tromba d'aria nello Spezzino, seri danni: una ragazzina resta ferita

Danni e paura in Liguria 10 agosto 2015

Nubifragio e tromba d'aria nello Spezzino, seri danni: una ragazzina ferita

Sondra Coggio

redazione Web

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il nubifragio si abbatte sullo Spezzino Le riprese di un'utente di YouReporter

Articoli correlati Vento forte, alberi caduti e ponteggi pericolanti. Ferrovia interrotta

La Spezia - **Una adolescente ferita, tanta paura e seri danni.** E' il bilancio del nubifragio che si è abbattuto sullo Spezzino. In particolare, la vallata del Magra è stata interessata da una **tromba d'aria**. Il distaccamento dei vigili del fuoco, sta affrontando decine di interventi: si parla di tetti scoperti, piante abbattute, allagamenti. Non è piovuto a lungo, ma l'intensità è stata notevole. E **anche nel Ponente ligure** il maltempo è arrivato come una furia. Basta guardare le immagini dei ragazzi in canoa nel centro di Loano. A Pietra Ligure la "piena" del torrente Ranzi ha trascinato in mare alcuni bidoni della spazzatura e contenitori della differenziata.

Il maltempo nello Spezzino

Come purtroppo avvenuto altre volte, la pioggia caduta tutta insieme ha allagato piazze e strade: interessati soprattutto i sottopassaggi e le aree più fragili. Molti locali terranei sono stati invasi dalla pioggia. Disagi seri, e anche molta preoccupazione. Una giovane **è rimasta ferita a causa del crollo di una struttura**. E' stata ricoverata per accertamenti. C'è stata poi una vera e propria devastazione sul litorale. Gli stabilimenti balneari sono passati da una estate afosa e torrida ad uno scenario autunnale.

L'assessore regionale Giacomo Giampedrone ha postato un commento sulla sua pagina Facebook, esprimendo vicinanza e solidarietà alle attività colpite dal maltempo: «Una forte tromba d'aria questa mattina ha colpito Marina di Carrara, Marinella e Fiumaretta - ha scritto - **abbiamo contattato i sindaci di Ameglia e Sarzana** che stanno ben gestendo gli interventi di ripristino della viabilità pubblica, con le squadre di protezione civile comunali. Un pensiero particolare va a tutti gli operatori balneari e commerciali che si trovano a dovere affrontare questa difficile situazione».

L'immagine postata da Giampedrone

L'assessore ha poi aggiunto un messaggio personale, di incoraggiamento, ad uno degli stabilimenti più colpiti, "all'amico Davide Marselli, alla sua famiglia e a tutti i suoi dipendenti". «Il bagno San Marco - ha scritto - si rialzerà più forte di prima».

La polemica del consigliere Michelucci: «Non è stato diramato l'allerta»

Sull'improvvisa sferzata di maltempo nello spezzino è intervenuto il consigliere regionale Pd **Juri Michelucci**, che ha attaccato la Regione per la mancata segnalazione dell'allerta per l'arrivo della tromba d'aria. «Nella zona della Val di

Nubifragio e tromba d'aria nello Spezzino, seri danni: una ragazzina resta ferita

Magra in provincia della Spezia si sono abbattute una violenta pioggia e una tromba d'aria che hanno provocato ingenti danni e ferito due persone - dice Michelucci - In molte parti d'Italia era prevista un'allerta meteorologica che ha consentito ai sindaci di attrezzarsi per gestire la situazione. Nella nostra zona invece non era prevista alcuna allerta ma solo un avviso meteorologico. Alla luce della gravità dei fatti accaduti in molti comuni, chiedo di sapere per quali ragioni gli enti preposti non hanno emanato l'allerta e se la Regione intende attivarsi per aiutare i comuni a riparare i danni materiali pubblici e privati» conclude il consigliere.

La Cna chiederà aiuto alla Regione

Dopo gli eventi atmosferici di questo pomeriggio, preoccupazione e vicinanza alle imprese della balneazione viene espressa da Cna Balneatori. "Un duro colpo nel pieno della stagione turistica. Gli eventi atmosferici hanno nuovamente colpito un settore fondamentale per il turismo della Val di Magra. Cna chiederà alla Regione Liguria adeguati interventi a sostegno della categoria".

| Fotogallery: Il maltempo si abbatte sullo Spezzino |**Le previsioni**

Il vortice di aria si muove lentamente verso la Corsica e condiziona dunque il tempo delle regioni di Nord Ovest. La giornata di oggi sarà dunque molto instabile con acquazzoni e temporali sparsi anche insistenti e diffusi su cuneese, torinese e tra Langhe e interne liguri; qualche temporale anche sulla costa. Tende comunque a migliorare a partire dai settori settentrionali piemontesi verso sera, mentre qualche altro acquazzone potrà interessare il basso Piemonte la Liguria fino alla tarda sera. Temperature in calo, massime tra 24 e 29 gradi, localmente inferiori sul cuneese. Venti moderati o tesi a rotazione ciclonica sul Ligure, che sarà mosso o molto mosso.

Nuova fase anticiclonica e calda, ma venerdì' arriva la burrasca di Ferragosto

Il piccolo vortice depressionario si sposta verso le regioni meridionali e sul Nord Ovest la pressione torna ad aumentare favorendo fin da domani, martedì, un deciso miglioramento e il ritorno del tempo stabile e molto caldo. Fino a Giovedì pochi annuvolamenti sui rilievi e massime nuovamente intorno ai 35°C. Ma da venerdì si farà strada un peggioramento che porterà temporali e diffusa instabilità proprio nel weekend di Ferragosto, il tutto accompagnato anche da un sensibile calo delle temperature.

© Riproduzione riservata

Maltempo, gravi disagi al Nord Sardegna: altro incendio doloso

CLIMA. In Piemonte disperso un 29enne. In Toscana serie di ritardi nella circolazione ferroviaria

Maltempo, gravi disagi al Nord

Sardegna: altro incendio doloso

Scout si perdono per la pioggia ma sono raggiunti dai soccorsi

e-mail print

martedì 11 agosto 2015 **NAZIONALE**,

Una veduta della Torre di Pisa. Vento, acqua e danni in Toscana ROMADopo il caldo, è arrivato l'annunciato maltempo sull'Italia: piogge e temporali hanno interessato ieri prima le regioni del Nord-Ovest e successivamente quelle centrali, provocando disagi alla circolazione, allagamenti e la caduta di alberi. La perturbazione, proveniente dalla Francia, raggiungerà già oggi il Sud per poi esaurirsi nel corso della settimana. Ma secondo gli esperti un nuovo fronte perturbato è pronto a raggiungere il nostro Paese nel week end di Ferragosto. Già venerdì le prime piogge colpiranno il Nord-Ovest e nella giornata di sabato raggiungeranno il resto delle regioni settentrionali e quelle tirreniche. Il maltempo ha colpito in particolare il Piemonte, dove risulta disperso un 29enne che stava campeggiando sulla riva di un torrente in piena. Maltempo anche in Toscana, dove ci sono stati anche disagi alla circolazione ferroviaria. È andata bene invece ad un gruppetto di scout siciliani sull'Aspromonte: i ragazzi, durante un'escursione sono stati sorpresi dal maltempo e si sono rifugiati nei pressi della fiumara Bonamico da dove hanno comunicato al parroco di essersi persi. A trovarli le squadre del Soccorso Alpino. Sei turisti di nazionalità belga, partiti dal rifugio Citelli, si sono invece smarriti nel corso di una escursione sull'Etna, a Catania, a causa del maltempo: sono stati salvati dal Soccorso Alpino. Tutt'altro clima in Sardegna, dove un nuovo incendio doloso ha minacciato San Teodoro: intorno a mezzogiorno una densa colonna di fumo nero si è alzata in cielo creando il panico tra i vacanzieri. I carabinieri hanno evacuato a scopo precauzionale circa mille turisti.o

Va a ciclamini, cade in un bosco e resta intrappolato

SALVATAGGIO. È stato rintracciato sopra Erbezzo dopo cinque ore di ricerche e recuperato da soccorso alpino e vigili del fuoco che lo hanno poi trasferito in elicottero

Aveva lesioni a una gamba e non riusciva a risalire Ha dato l'allarme, ma non sapeva dove si trovasse
e-mail print

martedì 11 agosto 2015 **CRONACA**,

Maltempo, tromba d'aria a Marina di Carrara: danni a stabilimenti, alberghi e ristoranti

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

A pochi giorni dal Ferragosto, e dopo l'alluvione dello scorso novembre, Marina di Carrara è in ginocchio per i danni provocati da una violenta tromba d'aria abbattutasi sul litorale apuano e sulla vicina Versilia. Una donna è stata gravemente ferita mentre stabilimenti balneari, alberghi e ristoranti fanno la conta dei danni provocati dalle forti raffiche di vento, dalla pioggia e dagli alberi caduti (video di Andrea Lattanzi)

News

Danza, una scuola per bambine disabili: si balla sulla sedia a rotelle Meteo, le previsioni per mercoledì 12 agosto
View the discussion thread.

Calamità, un sostegno ai Comuni

per le fasi di emergenza

Lun, 10/08/2015 - 16:55

1 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Per approfondire:

provincia

Una calamità, la necessità di sgomberare una o più abitazioni e di trovare un alloggio alternativo a chi ha perso casa. Fino ad oggi un problema di non poco conto. Un sostegno concreto ai comuni e quindi a favore di chi è costretto a lasciare la casa a seguito di una calamità è infatti l'obiettivo del provvedimento, adottato oggi dalla Giunta provinciale su proposta dell'assessore alla Protezione civile Tiziano Mellarini, con cui si dà attuazione alle novità recentemente introdotte nella legge provinciale in materia di protezione civile. Sono stati approvati infatti i criteri con cui verranno concessi ai comuni i contributi relativi alle spese necessarie a garantire il ricovero, in via immediata e provvisoria, delle famiglie rimaste senza casa a causa di una calamità.

Le disposizioni attuative adottate oggi si applicano qualora, a seguito di un evento calamitoso, sia emanato dal comune un provvedimento contingibile e urgente che disponga lo sgombero di un alloggio divenuto inagibile o minacciato da un pericolo imminente e che renda necessario provvedere nell'immediatezza al ricovero di una o più persone rimaste prive dell'alloggio che costituisce la loro abitazione principale. Il documento prevede che siano considerate ammissibili a contributo le spese relative ai canoni per la locazione di alloggi che si trovano entro 50 chilometri dal luogo della calamità e per un periodo massimo di tre mesi.

Per il tempo strettamente necessario a trovare un alloggio sostitutivo e comunque per massimo sette giorni sono ammesse a contributo anche le spese che i comuni sostengono per vitto e alloggio presso alberghi ed esercizi pubblici delle persone che hanno dovuto abbandonare la loro casa. Il contributo varia a seconda delle dimensioni del comune. Fino a 1000 abitanti è pari al 95% della spesa ritenuta ammissibile. Per i comuni più grandi viene stabilito in ragione della loro capacità di autofinanziamento.

Cronaca

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Su M.Bianco per 50/o soccorso alpino Gdf

Su M.Bianco per 50/o soccorso alpino Gdf

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

AOSTA, 10 AGO - Per celebrare il 50/o anniversario di costituzione del proprio soccorso alpino (Sagf) la guardia di finanza ha organizzato un'ascensione ai 4.810 metri del Monte Bianco. La scalata, in programma domani, avverrà dall'impegnativa "Via del Papa" (la 'normale' sul versante italiano) e sarà condotta dai finanzieri di Entreves. "L'evento - si legge nella presentazione - vuol tributare un doveroso ricordo a tutti i finanzieri del Sagf che hanno sacrificato la loro vita nell'adempimento del dovere".

MZ

Anziano disperso a Erbezzo Sono scattate le ricerche

Ritrovato l'anziano

disperso a Erbezzo nel vajo

Caricamento in corso ...

Recupero anziano a Erbezzo (Vigili del Fuoco)

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

ERBEZZO. Questa mattina verso le 11, il Soccorso alpino di Verona è stato allertato dal 118 su richiesta della questura, a seguito della chiamata di un settantaquattrenne, caduto in un dirupo, mentre raccoglieva ciclamini. Poiché la comunicazione al cellulare era discontinua, dall'analisi della cella telefonica si è risaliti a un'area da perlustrare. Soccorritori e vigili del fuoco hanno avviato la ricerca da diversi punti finché S.C., 74 anni, di Verona non è stato visto. Camminando su un sentierino nel bosco, era scivolato sul terreno instabile e franoso, rotolando per una ventina di metri e fermandosi su un terrazzino bloccato dalle piante.

L'uomo, che presentava contusioni ed escoriazioni e lamentava dolori a una gamba, è quindi stato raggiunto. Il medico dell'elicottero di Verona Emergenza, arriato nel frattempo, gli ha prestato le prime cure. Una volta imbarellato, aperto un varco tra la vegetazione per facilitare le operazioni, è stato recuperato con un verricello, per essere trasportato all'ospedale di Verona.

Correlati

Articoli da leggere

VIDEO: Recupero anziano a Erbezzo (Vigili del Fuoco)

Domenica da <bollino rosso> Un autobus si ribalta sulla A1

Domenica da «bollino rosso» Un autobus si ribalta sulla A1

Grave incidente sulla direttrice Roma-Napoli: 15 feriti, una donna è grave. Auto francese si rovescia sulla A21 nell'Astigiano: un morto

L'autobus rovesciato lungo l'autostrada A1, Roma-Napoli, nella provincia di Frosinone

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

ROMA Grave incidente sull'autostrada Roma - Napoli nella terza domenica da bollino rosso dell'esodo estivo 2015. All'alba di ieri un pullman di linea partito da Marsala e diretto a Roma, con una trentina di passeggeri a bordo, si è ribaltato, per cause ancora da accertare (presumibilmente un colpo di sonno dell'autista) lungo la corsia nord dell'A1 nel tratto compreso tra i caselli di Pontecorvo e Ceprano, nel Frusinate. 15 i feriti, tre soccorsi in codice rosso, ma soltanto uno di loro, una donna di 60 anni, ha riportato conseguenze più gravi: un trauma al torace con una prognosi di quaranta giorni. L'incidente ha causato rallentamenti sulla Roma - Napoli e una breve interruzione del traffico durante le operazioni di soccorso dell'eliambulanza del 118. Nella tarda mattinata un altro veicolo, un monovolume con targa francese si è ribaltato - anche in questo caso le cause sono in corso di accertamento - sull'autostrada A21, all'altezza di Villanova d'Asti. Un morto e cinque feriti il bilancio. La giornata è iniziata con una circolazione molto intensa già dalle prime ore sulle grandi direttrici Nord-Sud, ma non sono emersi particolari disagi sugli oltre 25 mila km di strade e autostrade gestite dall'Anas. Intanto, il maltempo sta interessando buona parte dell'Italia. Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia ha già raggiunto il nord ovest del paese e oggi colpirà buona parte delle regioni centrali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per diverse zone d'Italia e valutato una criticità arancione - il secondo livello d'allarme su una scala di tre - per rischio idrogeologico sul Piemonte occidentale e sulla Toscana. Gli esperti prevedono dunque l'arrivo di precipitazioni forti e diffuse. Nelle prime ore di oggi la perturbazione interesserà anche l'Emilia Romagna e successivamente la Toscana, il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo.

Cernobyl: nuovo incendio boschivo

Cernobyl: nuovo incendio boschivo

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

MOSCA, 10 AGO - Un nuovo incendio boschivo è divampato nella zona di esclusione della centrale di Cernobyl, teatro nel 1986 del peggior incidente nucleare civile della storia. Lo ha reso noto il servizio delle emergenze ucraino sostenendo che la situazione è sotto controllo. Le fiamme interessano un'area di 60 ettari. I vigili del fuoco sono impegnati tra i villaggi abbandonati di Kovshilovka e Buda Varovici. Secondo la protezione civile, oltre 50 incendi sono stati registrati da inizio anno nella zona.

YK2-CB

Ritrovato l'anziano disperso a Erbezzo nel vajo

Ritrovato l'anziano

disperso a Erbezzo nel vajo

Caricamento in corso ...

Recupero anziano a Erbezzo (Vigili del Fuoco)

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

ERBEZZO. Questa mattina verso le 11, il Soccorso alpino di Verona è stato allertato dal 118 su richiesta della questura, a seguito della chiamata di un settantaquattrenne, caduto in un dirupo, mentre raccoglieva ciclamini. Poiché la comunicazione al cellulare era discontinua, dall'analisi della cella telefonica si è risaliti a un'area da perlustrare. Soccorritori e vigili del fuoco hanno avviato la ricerca da diversi punti finché S.C., 74 anni, di Verona non è stato visto. Camminando su un sentierino nel bosco, era scivolato sul terreno instabile e franoso, rotolando per una ventina di metri e fermandosi su un terrazzino bloccato dalle piante.

L'uomo, che presentava contusioni ed escoriazioni e lamentava dolori a una gamba, è quindi stato raggiunto. Il medico dell'elicottero di Verona Emergenza, arriato nel frattempo, gli ha prestato le prime cure. Una volta imbarellato, aperto un varco tra la vegetazione per facilitare le operazioni, è stato recuperato con un verricello, per essere trasportato all'ospedale di Verona.

Correlati

Articoli da leggere

VIDEO: Recupero anziano a Erbezzo (Vigili del Fuoco)

Precipita da trincee Grande Guerra

Precipita da trincee Grande Guerra

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

TRENTO, 10 AGO - Un settantenne di Parma è morto questo pomeriggio in Trentino precipitando da un sentiero lungo le trincee della prima guerra mondiale, nei pressi di Passo San Pellegrino. L'allarme è stato lanciato dalla moglie che ha sentito il grido del marito, che stava camminando dietro di lei. Fatale per l'uomo è stata la caduta in un profondo dirupo. Il suo corpo senza vita è stato recuperato dopo un difficile intervento dagli uomini del soccorso alpino e portato a valle.

XDO

Un tifone sulla Val di Magra. Stabilimenti balneari KO, ferita una donna Marinella

Quasi In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Galleria immagini Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(5 Voti)

Nella tarda mattinata di oggi, lunedì 10 agosto, le preghiere di chi chiedeva acqua al posto del caldo persistente sono state esaudite.

Una classica bomba d'acqua - breve ma intensissima - accompagnata da una violenta tromba d'aria ha battuto selvaggiamente la Val di Magra facendo danni senza requie. Alberi sradicati, pensiline crollate, allagamenti stradali dalla parte più settentrionale della vallata fino a Fiumaretta e Marinella, dove gli stabilimenti hanno patito gli effetti della furia di acqua e vento. Nella foto, la situazione devastante - ed esemplificativa - di uno stabilimento balneare di Fiumaretta. Sdraio e lettini a pezzi, pattino ribaltato, danni su danni e mani nei capelli. Tante le tegole volate e non mancano tetti scoperchiati alberi strappati dal terreno. A Marinella una quindicenne è rimasta ferita a causa del cedimento di una tettoia all'interno di uno stabilimento balneare di Marinella di Sarzana durante un violento temporale. La ragazzina si era recata sotto la struttura per trovare riparo dalla burrasca che si è abbattuta tra le Province della Spezia e di Massa Carrara. La tettoia è crollata colpendo la ragazzina che è stata soccorsa dai medici del 118 e dai vigili del fuoco. La giovane è stata portata in codice rosso all'ospedale della Spezia. San Lorenzo di lavoro intenso per vigili del fuoco e protezione civile. (10 agosto)

Ultima modifica il Lunedì, 10 Agosto 2015 17:33

Quasi un tifone sulla Val di Magra. Stabilimenti balneari KO, ferita una donna Marinella

In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Galleria immagini Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(5 Voti)

Nella tarda mattinata di oggi, lunedì 10 agosto, le preghiere di chi chiedeva acqua al posto del caldo persistente sono state esaudite.

Una classica bomba d'acqua - breve ma intensissima - accompagnata da una violenta tromba d'aria ha battuto selvaggiamente la Val di Magra facendo danni senza requie. Alberi sradicati, pensiline crollate, allagamenti stradali dalla parte più settentrionale della vallata fino a Fiumaretta e Marinella, dove gli stabilimenti hanno patito gli effetti della furia di acqua e vento. Nella foto, la situazione devastante - ed esemplificativa - di uno stabilimento balneare di Fiumaretta. Sdraio e lettini a pezzi, pattino ribaltato, danni su danni e mani nei capelli. Tante le tegole volate e non mancano tetti scoperchiati alberi strappati dal terreno. A Marinella una quindicenne è rimasta ferita a causa del cedimento di una tettoia all'interno di uno stabilimento balneare di Marinella di Sarzana durante un violento temporale. La ragazzina si era recata sotto la struttura per trovare riparo dalla burrasca che si è abbattuta tra le Province della Spezia e di Massa Carrara. La tettoia è crollata colpendo la ragazzina che è stata soccorsa dai medici del 118 e dai vigili del fuoco. La giovane è stata portata in codice rosso all'ospedale della Spezia. San Lorenzo di lavoro intenso per vigili del fuoco e protezione civile. (10 agosto)

Ultima modifica il Lunedì, 10 Agosto 2015 17:33

Viabilità interrotta a Marina di Massa

MS_PRIMPIANMSCA pag. 19

DISAGI per la viabilità nel lungomare di Marina di Massa. Il forte temporale di ieri all'ora di pranzo ha provocato la caduta di due alberi in via Pietrasanta e via Lavello. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile. Pompieri e volontari hanno bloccato la viabilità per rimuovere le piante. Problemi anche dentro le pinete dove sono stati momentaneamente posizionate delle barriere per tutelare l'incolumità delle persone. Fortunatamente nessun danno a persone o auto parcheggiate.

200 milioni per frane e tornado Pronta la road map, oggi il vertice

200 milioni per frane e tornado

Pronta la road map, oggi il vertice

Sopralluogo in Riviera del Brenta del Capo della Protezione civile Curcio e del governatore veneto Zaia. L'assessore Bottacin: «Se lo Stato non finanzia la ricostruzione, la tassa di scopo diventerà inevitabile».

di Filippo Tosatto wVENEZIA Sopralluogo congiunto, in mattinata, nei luoghi nella Riviera del Brenta devastata dal tornando dell'8 luglio. Di scena il Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, il governatore del Veneto Luca Zaia e l'assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin. L'obiettivo è fare il punto della situazione a un mese dalla calamità, estendendo lo sguardo all'altra emergenza sopravvenuta, le frane in montagna che Curcio ha già visionato. Cosa è lecito attendersi dal vertice? Probabilmente l'annuncio di uno stanziamento di un paio di milioni per il Cadore e l'Ampezzano feriti, o poco più. Non si tratta, è bene chiarirlo, di cattiva volontà o di misconoscenza delle criticità ambientali che affliggono il territorio regionale. Il nodo è quello della clamorosa sproporzione tra i costi del piano di salvaguardia idrogeologica e le risorse pubbliche disponibili. Un esempio: il progetto pluriennale di messa in sicurezza del suolo veneto, curato dall'ingegnere idraulico Luigi D'Alpaos, prevede investimenti pari a 3 miliardi di euro; ad oggi, e con grande sforzo, il Governo è riuscito a stanziare 153 milioni (poco più di un ventesimo del totale) che, se tutto filerà liscio tra Corte dei Conti e Legge di stabilità, giungeranno tra sei mesi e saranno riversati esclusivamente nei bacini e negli invasi alluvionali del Veneziano e del distretto idrografico Venezia-Padova. Un passo avanti dopo decenni di incuria colpevole, certo. Ma il traguardo resta lontano. Non è la progettualità a difettare. Il piano degli interventi di prevenzione andrà aggiornato alla luce delle nuove avversità ma nel complesso è giudicato adeguato dai tecnici del ministero e della Protezione civile. E così i progetti-obiettivi, dai bacini di laminazione nel Vicentino e nel Trevigiano agli invasi che costellano la statale Alemagna. Anche la decisione di cambiare la "mission" di Veneto Strade (dai nastri d'asfalto alla tutela del suolo) è stata accolta con favore unanime dal Consiglio regionale. Le note dolenti investono il ristoro dei danni, dalla Riviera alle valli cadorine e ancor più i fondi destinati alle emergenze. «In verità», commenta il bellunese Bottacin, con il pragmatismo dell'ingegnere «le frane e i fiumi sono brutte bestie. Ciò che non è urgente oggi, può diventare urgentissimo domani a causa dei fenomeni meteo. Comunque, stiamo monitorando circa 9 mila fenomeni franosi e stimiamo in 300 milioni il costo della sicurezza. Gli studi sono stati ultimati, spesso si tratta opere già cantierabili ma la copertura finanziaria non c'è». «La Protezione civile? Ha collaborato pienamente, fornendoci mezzi e know how nelle giornate più critiche, tuttavia il suo intervento finanziario è limitato alla retribuzione dei volontari e alla rimozione delle macerie. Per quanto riguarda il ristoro dei danni, è presumibile che il Governo non vada oltre lo stanziamento riservato alla Riviera, ben poco rispetto all'entità delle distruzioni». Tant'è. Polemizzare contro Roma è lecito ma non offre soluzioni immediate. Così rispunta l'ipotesi di una tassa di scopo sui carburanti (5 cent al litro o giù di lì) limitata nel tempo e rigorosamente vincolata a costituire un fondo per fronteggiare le calamità naturali. Zaia l'ha ventilata e tutti l'hanno accusato di volontà vessatoria: «Chi, come me, ha trascorso settimane tra case distrutte, funerali e gente che ha perso tutto, si rende conto che è doveroso dare una risposta ai nostri territori. La tassa di scopo è una sconfitta, perché vantiamo un credito fiscale annuale di 21 miliardi verso lo Stato e avremmo il diritto di essere aiutati. Ma temo che questa assunzione di responsabilità diventerà l'unica prospettiva realistica, magari contenuta al minimo e limitata nel tempo».

Rogo in azienda zootecnica: decine di capi in fuga. Chiuso il casello del Passante

Un furioso incendio sta devastando il più grande allevamento di bovini della provincia. Mucche e vitelli impazziti per il fuoco sono scappati sulle strade. Volontari al lavoro per recuperarli prima che causino incidenti. Ferito un vigile del fuoco di Filippo De Gaspari

Tags incendi animali vigili del fuoco incidenti

10 agosto 2015

MIRANO. Rogo devasta la più grande azienda zootecnica della provincia, decine di mucche in fuga lungo le strade, protezione civile e residenti stanno cercando di recuperarle con corde e sbarramenti stradali.

Incendio in maxistalla: decine di mucche in fuga. Ecco le immagini

Una colonna di fumo nero altissima, visibile fino a Mestre e Noale, in alcuni momenti addirittura a Padova e al Cavallino, con un odore acre di plastica bruciata ha messo in allarme oggi pomeriggio il Miranese. Decine le chiamate ai centralini di vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale, chiuso per alcuni minuti anche il casello di Spinea sul Passante.

L'incendio, devastante, è scoppiato verso le 16.30 nell'azienda Boldrin di via Olmo, ai confini tra Mirano e Spinea, non lontano dal Passante e soprattutto dall'ecocentro di Veritas. In campo decine di mezzi e uomini, ancora sul posto per le operazioni di spegnimento. La centrale operativa del 115 Vigili del fuoco ha dovuto fare intervenire numerose squadre, da Mirano, Mira, Mestre e anche da Padova.

Incendio in azienda zootecnica. Decine di mucche in strada Un furioso rogo sta divorando una serie di stalle tra Mirano e Spinea. Gli animali impazziti dalla paura si sono riversati verso il Passante. Chiuso il casello di Spinea. Ferito un vigile del fuoco (videoservizio Lorenzo Pòrcile) Leggi l'articolo

Fortunatamente non ci sono vittime tra gli addetti del grande allevamento e tra i soccorritori ma un vigile del fuoco è rimasto ferito. Si tratta di A.S., 35 anni. E' stato investito da un fronte di calore a seguito di una fiammata. Il pompiere non è stato lambito dalle fiamme, ma ha avuto un malore. E' stato portato all'ospedale di Mirano. Molte povere bestie sono morte o sono rimaste ferite nella calca e tra le fiamme: almeno otto sono state arse vive in quello che per loro è stato un vero e proprio inferno. Centinaia di capi sono stati fatti uscire dalle stalle dal personale dell'azienda. Ma mucche e vitelli, all'odore del fumo e soprattutto alla vista delle fiamme, sono impazziti di paura, abbattendo recinti e riversandosi, a decine, lungo le strade.

Rogo nella maxistalla: mucche in fuga e pompieri feriti

Sul posto è dovuta intervenire la polizia stradale che ha chiuso l'accesso al Passante. Decine di volontari della zona stanno tentando di recuperare gli animali per evitare che creino incidenti

Tags incendi animali vigili del fuoco incidenti

Via piante e arbusti dalla roggia <Mai più garage e taverne allagati>

Lavori agli argini per scongiurare le esondazioni come nel luglio 2014

Via piante e arbusti dalla roggia «Mai più garage e taverne allagate»

Via libera ai lavori per rimuovere le piante lungo gli argini della Roggia Vecchia. L'operazione, approvata da una delibera di giunta, ha lo scopo di mettere in sicurezza quelle zone di Mariano già colpite, un anno fa, dall'esondazione del corso d'acqua. Dopo le piogge dei giorni scorsi, non pochi marianesi avranno guardato con preoccupazione i goccioloni cadere dal cielo, memori degli ingenti danni subiti nel luglio del 2014. Ora, il Comune si adopera per togliere di mezzo cespugli, arbusti, rovi, in modo da ridurre il rischio di nuovi straripamenti. Più avanti, poi, sarà la volta della rimozione dei detriti. I lavori cominceranno, in particolare, in sei diversi punti della roggia. Nel dettaglio, stiamo parlando di via per Cabiato (tra il cimitero e il campo sportivo), via Bernardino Luini (nella zona degli orti urbani), via Giovanni Segantini, via Cardinal Ferrari (tra l'incrocio con via Porta Spinola e la rotonda di via Sant'Agostino), il tratto tra via Giuseppe Cappelletti e piazza mercato e, infine, quello tra via Carugo e via San Martino. Per i lavori, affidati alla municipalizzata Mcs, è stata stanziata una somma pari a 17mila euro. Entreranno in azione trattori e decespugliatori, con l'intento di trinciare, sfalciare e rimuovere le piante che ostacolano il flusso delle acque e, di conseguenza, aumentano il rischio di esondazioni. Nella stessa delibera di giunta che autorizza le operazioni, si fa esplicito riferimento all'alluvione dell'8 luglio 2014. Quella notte, le intense piogge fecero esondare la Roggia Vecchia, causando ingenti danni in cantine, garage e taverne di via Cappelletti, via Luini, via Grigna e via Caravaggio. Il sindaco Giovanni Marchisio aveva anche chiesto lo stato di calamità naturale. Così l'amministrazione ha messo a disposizione di Mcs uno stanziamento di 30mila euro «al fine di evitare il ripetersi di tali tragedie o per lo meno cercando di fare tutto il possibile per prevenirle», si legge nel documento. I primi 17mila euro saranno impiegati per l'operazione di rimozione delle piante a ridosso della roggia, ma poi ci sarà una fase due. Una volta ripuliti gli argini, infatti, e valutato meglio lo stato dell'alveo del corso d'acqua, l'amministrazione prevede di passare alla pulizia e alla rimozione di tutti i detriti che si sono accumulati nel corso dell'anno. Restano da capire i tempi in cui si porteranno a termine queste operazioni: il Comune non ha ancora saputo rispondere a questa domanda.

Ricerche a Nibionno Scomparso da 48 ore

Mobilitazione generale, dal pomeriggio di domenica, per la ricerca di un uomo residente in paese che, uscito di casa, ha fatto perdere le proprie tracce. Si tratta di Adelio Cattaneo, 52 anni, residente con l'anziana madre in frazione Tabiago. Da alcuni anni Cattaneo dedica tutto il suo tempo alla madre ammalata, con un sostegno da parte del Comune. Chi lo conosce bene non si spiega cosa possa essergli accaduto, Cattaneo non ha mai manifestato la volontà di allontanarsi di casa o comunque problemi che potessero in qualche modo interrompere la routine quotidiana. L'allarme è scattato domenica, subito sono state attivate le ricerche, impegnati i carabinieri della stazione di Costa Masnaga, gli agenti del comando della Polizia locale e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile.

Scomparso a Nibionno, da due giorni Mobilitazione generale per trovarlo

Allarme Un uomo di 52 anni residente a Tabiago con la madre è uscito e non è più tornato. Lo cercano carabinieri, vigili e Protezione civile, ma per il momento nessuna traccia.

Mobilitazione generale, dal pomeriggio di domenica, per la ricerca di un uomo residente in paese che, uscito di casa, ha fatto perdere le proprie tracce. Si tratta di Adelio Cattaneo, 52 anni, residente con l'anziana madre in frazione Tabiago. Da alcuni anni Cattaneo dedica tutto il suo tempo alla madre ammalata, con un sostegno da parte del Comune. Chi lo conosce bene non si spiega cosa possa essergli accaduto, Cattaneo non ha mai manifestato la volontà di allontanarsi di casa o comunque problemi che potessero in qualche modo interrompere la routine quotidiana.

Boschi setacciati L'allarme è scattato domenica, subito sono state attivate le ricerche dello scomparso: i carabinieri della stazione di Costa Masnaga, gli agenti del comando della Polizia locale e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile hanno iniziato a setacciare le zone boschive attorno all'abitato di Nibionno, i militari dell'Arma concentrandosi in modo particolare sul perimetro esterno alla zona di ricerca. A ieri nessuna traccia era però stata trovata, quindi è probabile che da oggi si passi a un nuovo livello di ricerca, con il supporto dei cani molecolari e di un mezzo aereo.

Niente cellulare e chiavi Stando a quanto è stato possibile appurare al momento, il nibionnese non avrebbe manifestato a parenti o conoscenti la volontà di allontanarsi da casa. Quello che ha messo in allarme - e che conseguentemente ha fatto scattare la massiccia operazione di ricerca in cui è stata impegnata, complessivamente, una ventina di uomini tra operatori delle forze dell'ordine e volontari della Protezione civile - è il fatto che l'uomo sia uscito di casa senza portare con sé il telefono cellulare, i documenti e le chiavi di casa. L'ultima volta che è stato visto indossava una maglietta arancio e un paio di pantaloncini estivi. Chiunque lo avesse incontrato è pregato di mettersi in contatto con i carabinieri di Costa Masnaga o i vigili di Nibionno. Le ricerche comunque non si fermeranno e, come già accennato, questa mattina riprenderanno in modo ancora più massiccio con l'intervento di altre unità, in modo particolare i cani molecolari, di cui è dotato ad esempio il gruppo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Giussano, che con l'olfatto sono in grado di memorizzare l'odore delle persone e di riconoscere anche una traccia a distanza di giorni.

Ciclista lecchese ferita in Alta Valle <Dico grazie al Soccorso alpino

>

Subisce una frattura e deve essere operata come prima cosa pensa a chi l'ha aiutata

Ciclista lecchese ferita in Alta Valle «Dico grazie al Soccorso alpino»

«La mountain-bike è proprio bella e mi ha regalato momenti e vittorie indimenticabili, ma se gira male sono guai». Ne sa qualcosa la ciclista lecchese Stefania "Steppo" Valsecchi che a soli 200 metri dal termine del suo tour valtellinese in sella alla sua bici è rimasta vittima di un incidente che le ha procurato il ricovero all'ospedale. La diagnosi dei medici: frattura multipla, scomposta con doppia lussazione alla caviglia destra. Una bella tegola, specie dopo la vittoria ottenuta in Himalaya pochi giorni prima. L'incidente risale a venerdì scorso. Giusto il tempo di riprendersi e Steppo per prima cosa ha voluto indirizzare un ringraziamento ai soccorritori che le hanno prestato aiuto dopo la caduta. Questione di classe, dote che a Stefania non manca. L'incidente le costerà uno stop di alcune settimane, oltre ai tempi necessari per la completa riabilitazione. Eppure Stefania Steppo Valsecchi subito dopo l'incidente, imbarellata e pronta per il trasporto in ospedale, ha voluto farsi immortalare insieme ai volontari del Soccorso Alpino di Bormio - Valdidentro, con tanto di sorriso sulle labbra. «È stata davvero una sfortuna - ha raccontato -. Ero ormai a 200 metri dall'auto, su una strada sterrata facilissima. Ero ferma. Ho caricato il piede destro per le ultime pedalate quando mi è scivolato ed è rimasto incastrato. Ho sentito un dolore lancinante, poi ho visto subito la situazione in cui versava la mia caviglia ed ho capito che la cosa era seria. Così, abbiamo chiamato i soccorsi perché mi era impossibile raggiungere l'auto anche se era vicinissima. Sono quindi arrivati gli uomini del Soccorso Alpino che mi hanno immobilizzata e imbarellata. Poi siamo andati all'ospedale di Sondalo per le prime cure, quindi ho raggiunto l'ospedale di Lecco dove, sabato, sono stata operata e ora mi aspetta una lunga degenza. Vorrei cogliere l'occasione - conclude l'atleta - per ringraziare i volontari del Soccorso Alpino di Bormio-Valdidentro e Sondrio, il dottor Vertemati che mi ha assistito nell'immediato ai piedi del ghiacciaio dei Forni (Valfurva) dove la mia amata mtb mi ha un po' tradita... o, forse, sono stata io un po' imbranata!». Difficile crederlo veramente, visto il curriculum sportivo dell'atleta lecchese.

Sta meglio la donna di 77 anni soccorsa

Giornata di grande impegno, domenica, per i volontari del Soccorso Alpino, i sanitari del 118, vigili del Fuoco e le forze dell'ordine per i tanti interventi susseguirsi per tutta la giornata sulle montagne lariane e sul lago. Tra i tanti interventi, brutta caduta per una donna di 77 anni che stava scendendo da un'escursione dal Monte Grona, a poche centinaia di metri a Valle del rifugio Menaggio del Cai nel territorio comunale di Plesio. La donna avrebbe perso l'equilibrio cadendo dal sentiero e precipitando a valle. Una caduta accidentale che ha provocato un trauma cranico e contusioni. L'allarme è stato lanciato via cellulare. La telefonata è giunta al 112 che ha mandato sul posto l'elicottero. Medico e tecnico si sono calati con il verricello nella zona impervia oltre i mille metri di altezza in località Mason del Fedee. Alle operazioni di recupero ha collaborato anche un volontario del Soccorso Alpino della Stazione Lario Occidentale Ceresio che stava rientrando da un'escursione. La donna ora sta meglio. F. Ait.

Brutta caduta per venti metri: salvato nel bosco

Brutta avventura per un uomo di 46 anni, residente a Talamona, scivolato in una zona boscosa sopra la località Sacco, nel territorio del comune di Cosio Valtellino.

Si è conclusa bene la brutta avventura di un uomo di 46 anni, residente a Talamona, scivolato per una ventina di metri in una zona boscosa sopra la località Sacco, nel territorio del comune di Cosio Valtellino, a circa 800 metri di altitudine.

L'uomo l'altro giorno era uscito di casa nel tardo pomeriggio per un giro nei boschi. Dopo tre ore circa è riuscito a dare l'allarme, contattando i familiari. Sono quindi partite le ricerche: i tecnici della Stazione di Morbegno della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), sette quelli impegnati nell'operazione, sono riusciti a individuarlo e a recuperarlo, poi è stato affidato all'ambulanza.

Frane in Alta Valle: allarme rientrato. Si lavora sulla strada

La situazione sta tornando alla normalità. Ieri il sopralluogo dei tecnici della Regione e dell'Anas. La promessa: Statale 38 riaperta prima di Ferragosto.

Si sta tornando alla normalità, in Valdidentro, dopo le precipitazioni intense della serata del 7 agosto che hanno interessato il versante della Reit causando il distacco di colate detritiche, una delle quali ha raggiunto l'alveo del fiume Adda a monte del ponte dei Forni .

Allarme rientrato, quindi, con le circa 170 persone evacuate in via precauzionale dalla località Curvalta , in zona Molina, che hanno fatto ritorno a casa. La maggior parte erano già tornate nelle loro abitazioni sabato a mezzogiorno, quando il vicesindaco Gabriele Viviani aveva revocato la sua precedente ordinanza di evacuazione a scopo cautelativo, ma qualcuno aveva deciso di rimanere in albergo anche data l'allerta meteo prevista per sabato sera e la disponibilità dell'amministrazione comunale in tal senso. Previsioni meteo sbagliate, stavolta, dal momento che la nottata è trascorsa tranquilla e quindi ieri, anche i più scettici soprattutto anziani da soli che abitano d'estate nella zona hanno deciso di far rientro a casa.

Ieri, a monitorare la situazione, è salito anche l'assessore alla sicurezza e protezione civile della regione Lombardia Simona Bordonali. Insieme al presidente della provincia di Sondrio Luca Della Bitta ha effettuato un sopralluogo nei pressi della frana prima dell'incontro istituzionale con i rappresentanti del territorio.

«Durante la giornata di sabato ha spiegato - sono rimasta in contatto con il presidente della provincia di Sondrio e con i tecnici della Regione. Oggi ho voluto partecipare all'incontro per fare il punto della situazione». Oltre all'assessore Bordonali e al presidente Della Bitta erano presenti il sindaco di Valdidentro Ezio Trabucchi, quello di Bormio Giuseppe Occhi, il presidente della Comunità montana Alta Valtellina Raffaele Cola, la responsabile del piano emergenza dell'Alta Valtellina Giovanna Sacchi, il dirigente del compartimento Anas Milano Antonio Di Mattia, i Vigili del fuoco di Bormio e il tecnico della Regione Lombardia Gregorio Mannucci.

Ore di angoscia a Grosotto per un turista disperso

L'uomo ha una baita in frazione Roncale dove da anni trascorre le vacanze estive. Si è temuto che si fosse avventurato nei boschi in cerca di funghi e che potesse essere rimasto vittima di una caduta, come succede con incredibile frequenza in Valtellina.

Visti i numerosi, troppi, precedenti, si è temuto il peggio, ieri pomeriggio a Grosotto, quando tra gli addetti al soccorso è stato diffuso l'allarme per un turista comasco di 85 anni che non era tornato a casa dopo essere uscito per una passeggiata.

L'uomo ha una baita in frazione Roncale dove da anni trascorre le vacanze estive. Si è temuto che si fosse avventurato nei boschi in cerca di funghi e che potesse essere rimasto vittima di una caduta, come succede con incredibile frequenza in Valtellina.

Soltanto nel tardo pomeriggio, attorno alle 18,30, l'epilogo. Positivo, questa volta. L'uomo è stato trovato nella parte opposta del paese, sulla strada che conduce dalla località San Rocco al santuario. Ai soccorritori che lo hanno raggiunto e riaccompagnato a casa è sembrato in buone condizioni fisiche, ma in evidente stato confusionale. I parenti hanno comunque potuto abbracciarlo e riportarlo nella propria abitazione estiva.

Alle ricerche, durate per oltre quattro ore, hanno partecipato gli uomini della Protezione civile, quelli del Sagf della Guardia di Finanza, il Soccorso Alpino e i Vigili del Fuoco, intervenuti con gli specialisti del Saf e del Tas (il Nucleo Speleo Alpino Fluviale e quello degli esperti nella consultazione delle cartine topografiche).

Non solo, ma per le perlustrazioni dall'alto i pompieri si sono serviti anche di un elicottero arrivato apposta dalla base di Varese. La zona, nel raggio di alcuni chilometri, è stata setacciata palmo a palmo, soprattutto nei punti più pericolosi. Niente. Il disperso sembrava sparito nel nulla.

È stato soltanto in un secondo tempo, quando si è allargato il campo delle ricerche, che qualcuno ha notato la figura di un uomo che corrispondeva a quella descritta dai parenti che hanno dato l'allarme. Della vicenda sono stati avvisati anche i Carabinieri.

Maltempo Dopo l'afa il diluvio. Paura a Malpensa

Passata l'afa ecco la tempesta. Notte di nubifragi quella tra domenica e lunedì. Colpiti il Basso Varesotto e Malpensa (nella foto la pista sotto la pioggia), dove sono state segnalate infiltrazioni d'acqua. Paura anche su un volo in atterraggio: «Tremava tutto». A Busto sottopassi allagati: un albero finisce su un'auto. servizi alle pagine 24 e 25

Tromba d'aria sul Vercellese, abbattuti alberi e tralicci

Allarme maltempo nella notte, l'epicentro in otto comuni tra cui Vercelli e Santhià. Colpito anche l'Alessandrino. Linee telefoniche isolate e strade interrotte. Un'auto schiacciata da una pianta, illeso il conducente. In vista un progressivo miglioramento

di ERICA DI BLASI

10 agosto 2015

Dopo che la scorsa notte è scattato l'allarme maltempo, in Piemonte si contano i primi danni. A farne maggiormente le spese è stata la zona del basso Vercellese, inclusi i comuni di Santhià e Vercelli. Su otto centri abitati si è infatti abbattuta una violenta tromba d'aria che ha sradicato diversi pali della luce e del telefono, lasciando così isolate un gran numero di persone. Una trentina le richieste di intervento ai vigili del fuoco, che solo intorno alle 2 hanno visto tornare la situazione alla normalità. Tantissime le strade bloccate a causa degli alberi caduti: due automobilisti sono rimasti intrappolati, ma sono riusciti a salvarsi. Nessuno è rimasto ferito. Anche a Verrua Savoia si è registrata la caduta di diversi alberi: uno si è abbattuto su una macchina che si stava spostando. Fortunatamente l'automobilista ha riportato solo un grosso choc. Lo stesso nell'Alessandrino, dove a essere più colpiti sono stati i comuni di Alessandria, Valenza e Casale Monferrato. A parte una decina di chiamate per rami pericolanti e piante cadute, non si sono però registrati altri interventi particolari. I vigili del fuoco sono poi stati chiamati a intervenire per alcuni allagamenti nel Saluzzese.

Passata la parte più aggressiva della perturbazione, intanto, sono in progressivo miglioramento le condizioni meteo sul Piemonte. Dai dati dell'Arpa i valori di pioggia più significativi nelle ultime 12 ore si sono registrati alle stazioni di Saluzzo, nel Cuneese, dove sono caduti 94 mm, Prali, nel Torinese, con 93 mm, Varallo Pombia, nel Novarese, con 79 mm e Sarnò, nel Verbano, con 72 mm. Stamattina le temperature registrate sotto i 500 metri sono comprese tra 16 e 20 gradi con una diminuzione rispetto ai valori di ieri di circa 2-3 gradi e anche i valori massimi di oggi sono attesi in calo. Nelle prossime ore, rileva ancora Arpa Piemonte, la perturbazione si sposterà verso la Sardegna, determinando un progressivo miglioramento delle condizioni meteorologiche che rimarranno stabili fino a giovedì.

L'allarme maltempo in Piemonte era scattato ieri pomeriggio. La perturbazione in arrivo dalla Francia ha toccato il nord ovest dell'Italia, portando piogge e un generale calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile aveva emesso una allerta meteo che prevedeva, appunto dal pomeriggio di ieri, precipitazioni diffuse, localmente molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Valle d'Aosta e Piemonte. Per ragioni di sicurezza un campeggio sul torrente Orco era stato evacuato.

"Ho chiesto al prefetto altre tende per i migranti"

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 11/08/2015 - pag: 46

sindaco di saluzzo

Ieri mattina il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni ha richiesto al prefetto di Cuneo Giovanni Russo tende per accogliere gli oltre 100 migranti della frutta sistemati sotto teloni al campo solidale del Foro boario, allestito per braccianti agricoli. L'istanza del Comune è stata trasmessa al dipartimento della Protezione civile. La risposta è attesa nei prossimi giorni.

«Non ho ancora avuto riscontro - dice Calderoni - ad oggi (ieri, ndr) alla mia lettera del 28 luglio in cui chiedevo tende per chi è rimasto fuori da quelle montate dalla Caritas. Mi aspetto che siano pronte a Saluzzo prima della prossima perturbazione». L'altra notte sulla città si è abbattuto un temporale. Ieri mattina i materassi di recupero e i cartoni su cui si riposano i migranti erano zuppi. «La nostra necessità è impellente - aggiunge il sindaco -, non possiamo più fare da soli. Per la prossima settimana sono previste nuove piogge».

Alla riunione hanno partecipato il viceministro Andrea Olivero, i parlamentari Chiara Gribaudo, Fabiana Dadone e Mariano Rabino, l'assessore Valmaggia e il consigliere Paolo Allemano per la Regione, i rappresentanti delle associazioni agricole. Nuovo vertice a settembre, per «attivare sistemi che incentivino l'ospitalità ai braccianti africani nelle aziende agricole». [a. g.]

Deragliamento-test per provare i soccorsi

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 11/08/2015 - pag: 49

bordighera e ospedaletti stanno organizzando una simulazione

Un treno che deraglia in galleria, un macchinista colto da malore, decine di feriti: uno scenario drammatico purtroppo già vissuto, e per ben due volte, nella zona di Madonna della Ruota. Allora i soccorsi furono tempestivi: ma in caso di incidente più tragico non si è ancora testato quanto effettivamente funzioni la macchina operativa. Per questo il Comune, insieme a Rete ferroviaria italiana e in accordo con l'Amministrazione di Ospedaletti, sta organizzando un'esercitazione sui binari che coinvolgerà almeno 200 persone. E che si svolgerà entro marzo, «di sicuro - spiegano il presidente del consiglio Mauro Bozzarelli e il comandante della polizia urbana Attilio Satta - in pieno inverno».

Quando la città è maggiormente esposta alle calamità naturali, soprattutto nubifragi. «Si creerà una situazione drammatica all'interno di una galleria ferroviaria collocata al confine con Ospedaletti - aggiunge Bozzarelli - verrà simulato il deragliamento di un treno a causa di un malore che ha colpito il macchinista. E saranno coinvolti anche i passeggeri molti dei quali saranno "feriti"». I soccorsi dovranno essere ancor più tempestivi del passato e interesseranno il 118, i carabinieri, le associazioni di protezione civile dei due Comuni, gli enti morali di emergenza, la polizia urbana di Bordighera e Ospedaletti, ormai un unico Corpo, la stessa Asl per la collocazione dei feriti nei vari ospedali. Ma soprattutto saranno presenti i tecnici e gli esperti di Rfi, già dichiaratisi «più che disponibili» nell'incontro svoltosi mercoledì a Palazzo Garnier.

«Una volta testata l'operatività dell'intervento - conclude Bozzarelli - invieremo il progetto alla Prefettura per la conseguente approvazione. Dobbiamo essere preparati ad ogni evenienza: non è sufficiente esserlo solo sulla carta anche in previsione del nuovo sistema di allerta meteo europeo che la Regione Liguria adotterà a breve». Lo stesso già utilizzato, da lungo tempo, dai vicini francesi.

Forza Italia: "La vera solidarietà è della città"

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 11/08/2015 - pag: 41

dura presa di posizione del coordinatore ventimigliese valfrè. sollecitaTO un «intervento forte»

Dopo l'intervento della vicepresidente regionale Sonia Viale (Lega) sulla questione dei «no borders» che da quasi due mesi presidiano Ponte S. Ludovico, interviene ora anche Forza Italia. Con una presa di posizione che arriva direttamente dal coordinatore ventimigliese Giorgio Valfré . che sollecita «un intervento forte per ristabilire la normalità». «Forza Italia - sottolineano - condanna l'attività del governo e in modo particolare del ministro dell'Interno in ordine alla permanenza stabile sul territorio della città di Ventimiglia di appartenenti ai centri sociali che a loro dire portano solidarietà ai migranti. La solidarietà - ribadisce il coordinatore azzurro ed ex sindaco di Ventimiglia Valfré - in realtà, ad oggi è stata fatta e continua ad essere fatta dai cittadini di Ventimiglia, dalle forze dell'ordine, dai volontari della Croce rossa e della protezione civile. Non è più ammissibile consentire a questi personaggi di sfruttare in modo qualunquistico il dramma di popoli in fuga dalla guerra. Costoro credono di vivere in una zona franca. Per questo Forza Italia, giunti a questo punto, chiede un intervento forte, nei modi che si riterranno più opportuni, per risolvere la situazione». Intanto in Prefettura c'è stato un lungo vertice, ieri, proprio sulla questione migranti. La discussione è iniziata a metà mattinata ed è proseguita fino al tardo pomeriggio, e avrebbe riguardato proprio le possibili misure da adottare per il presidio di Ponte S. Ludovico, anche a fronte del tentativo - con valore soprattutto simbolico - di varcare la frontiera in treno da parte di 120 profughi, poi riportati in Italia dalla gendarmeria francese. La Prefettura non ha rilasciato dichiarazioni sull'esito del vertice. [p.m.]

Maltempo, cantine e sottopassi allagati

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 11/08/2015 - pag: 50

Allagamenti di garage, cantine e sottopassi ieri mattina a Borghetto e Loano per un forte temporale intorno alle 10. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Finale e i volontari della Protezione civile. La situazione più critica è stata al confine fra i due Comuni. Il servizio di Protezione Civile di Loano, Boissano e Toirano è intervenuto con delle idrovore, in particolare in via delle Olivette e via Pontassi. Problemi per il cedimento di una scala a Gorra e di un muretto a secco in via Matteotti a Loano. [m.bel.] a borghetto e loano

Allagamenti di garage, cantine e sottopassi ieri mattina a Borghetto e Loano per un forte temporale intorno alle 10. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Finale e i volontari della Protezione civile. La situazione più critica è stata al confine fra i due Comuni. Il servizio di Protezione Civile di Loano, Boissano e Toirano è intervenuto con delle idrovore, in particolare in via delle Olivette e via Pontassi. Problemi per il cedimento di una scala a Gorra e di un muretto a secco in via Matteotti a Loano. [m.bel.]

Arriva l'allarme maltempo allerta fino a mezzogiorno

Canavese, valli di Lanzo e Pinerolese le zone più colpite. Ieri oltre 60 interventi dei vigili del fuoco

I guai provocati dai forti temporali (nella foto la cascata di Noasca) non hanno colto impreparata la Protezione civile che era già pronta per ogni evenienza

Guarda anche

Leggi anche

10/08/2015

diego andrà, guido novaria

C'era da aspettarselo. Due mesi di estate senza un giorno di pioggia, caldo africano e insopportabile, afa, e alla prima bava di maltempo è accaduto un mezzo disastro, senza gravi conseguenze, per fortuna. E così, tra sabato e domenica, quando ha iniziato a piovere i fiumi si sono ingrossati all'istante. Ci sono state degli smottamenti, campeggi sgomberati (più per prudenza che per altro) e qualcuno ha pure dovuto essere soccorso in extremis. La domenica di mezzo agosto va in archivio con oltre 60 interventi dei vigili del fuoco effettuati in tutta la provincia (dal Canavese alle valli di Lanzo, dal Chivassese al Pinerolese) e con la Protezione Civile che dice: «Non è ancora finita». Il maltempo, infatti, continua anche oggi, ma soltanto fino al primo pomeriggio. Poi si torna alla normalità, sebbene con temperature meno roventi dei giorni scorsi.

Allarme per i campeggiatori

Iniziamo da Ceresole Reale, nel cuore del Parco del Gran Paradiso, dove, l'altra notte, alcuni campeggiatori hanno dovuto spostare le tende (nessun problema per il camping "Piccolo Paradiso", come erroneamente segnalato da più parti) nella parte alta del paese. Motivo? Pioveva a dirotto da ore e il torrente Orco si era ingrossato in modo pericoloso. Alcune tende piazzate troppi vicino agli argini sono state smontate in fretta e furia. Un innalzamento del livello dell'acqua, provocato - suggerisce qualcuno - da uno smottamento in quota. Domenica in giornata la situazione è rientrata nella normalità. Le piogge sono proseguite anche nel pomeriggio ma senza provocare ulteriori problemi o causare affanni. Ed è diventata un'attrazione per turisti e villeggianti la cascata di Noasca stracolma di acqua che ha minacciato di allagare l'ex statale 460.

Valli di Lanzo in allarme

Situazione sotto osservazione a Forno Alpi Graie, dove qualche movimento della massa di detriti che sovrasta il Comune - retaggio del progressivo ritiro del ghiacciaio Mulinet negli ultimi anni - ha allertato il sindaco. Il sorvolo dell'area in elicottero ha dimostrato la tenuta delle opere di contenimento, eseguite negli anni Novanta dopo che il paese era stato invaso dal cedimento di un serbatoio d'acqua all'interno del ghiacciaio. L'unica iniziativa, adottata a scopo precauzionale, è stato l'allontanamento di un gruppo di boy-scout che avevano allestito il loro accampamento in una zona troppo prossima alla frana.

Soccorsi in mezzo al fiume

Arriva l'allarme maltempo allerta fino a mezzogiorno

Nel pomeriggio di ieri, invece, tra Chivasso e Brandizzo i vigili del fuoco hanno dovuto organizzare un soccorso in fretta e furia. Sei persone, cinque uomini e una donna erano rimasti bloccati su di un isolone al centro del torrente Orco dove si erano recati per un picnic. Il progressivo innalzamento del livello dell'acqua li aveva bloccati in un punto dove ormai era impossibile riguadagnare la riva. L'elicottero del 115, e gli uomini del Saf (il soccorso aero-fluviale dei vigili del fuoco) li hanno riportati sulla terraferma non senza qualche problema, ma sani e salvi.

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

Escursionista s'infortuna lungo il sentiero

CASTELLO DI GODEGO. Il Soccorso alpino di Asiago è intervenuto ieri pomeriggio assieme ai vigili del fuoco nei pressi di Malga Cimo, vicino Rubbio, in aiuto di A.S., 42 anni, di Castello di Godego,...

10 agosto 2015

CASTELLO DI GODEGO. Il Soccorso alpino di Asiago è intervenuto ieri pomeriggio assieme ai vigili del fuoco nei pressi di Malga Cimo, vicino Rubbio, in aiuto di A.S., 42 anni, di Castello di Godego, che si era infortunato a una caviglia lungo un sentiero. Raggiunto dai soccorritori, l'uomo è stato imbarellato e trasportato a spalla fino alla Malga di Val Ranetta, dove è arrivata una squadra in jeep, per accompagnarlo al pronto soccorso di Asiago. Numerosi gli interventi fatti anche ieri dal Soccorso Alpino per aiutare gli escursionisti della domenica in difficoltà. Verso le 12.30 il 118 ha allertato il Soccorso alpino della Val Biois, a seguito della chiamata di una coppia di Venezia con una bimba di 11 mesi nel passeggino.

Marito e moglie, dopo essere saliti in funivia sul Col Margherita, erano scesi e avevano raggiunto una strada sterrata sopra il lago di Cavia, ma per la stanchezza non erano più in grado di proseguire. Raggiunta dai soccorritori in jeep, la famigliola è stata riaccompagnata a valle.

Soccorso alpino mobilitato nel Trentino orientale

L Area Operativa Trentino Orientale è intervenuta in questi giorni per prestare soccorso ad un escursionista

Trento - L emergenza è scattata sul sentiero per il Rifugio Treviso in Val Canali nel Gruppo delle Pale di San Martino. L escursionista è caduto urtando violentemente l anca a terra. Vista l impossibilità di continuare il percorso, sono intervenuti i Soccorritori della Stazione di San Martino di Castrozza che hanno proceduto con il recupero e l evacuazione via terra con barella portantina. Successivamente è stato consegnato al personale sanitario del 118.

Incidenti anche sui sentieri in Val di Fiemme in Località Lago Brutto, a Mezzocorona in località Monte di Mezzocorona, in Primiero sul sentiero per il Rifugio Velo della Madonna, in Val di Rabbi nei pressi del Lago Corvo e in Val di Fassa sul sentiero 528 che collega Col Rodella con Campitello.

Gli incidenti sui sentieri sono spesso causati dalla disattenzione, dalla stanchezza o da calzature non adeguate al percorso intrapreso. Il Soccorso Alpino Servizio Provinciale Trentino raccomanda di affrontare sempre itinerari adatti alla propria preparazione fisica e tecnica e di indossare sempre calzature adatte a muoversi su terreni di montagna che devono soddisfare alcuni principi essenziali: suola antiscivolo in gomma, comodità, traspirabilità, tenuta all'acqua, leggerezza, performance e non ultima, soprattutto in climi rigidi, la termicità.

Sfoglia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

***ULTIME DAL LARIO: PROSEGUONO LE RICERCHE DEL DISPERSO.
TRE GIOVANI SALVATI DAL CNSAS***

0

ULTIME DAL LARIO: PROSEGUONO
LE RICERCHE DEL DISPERSO.

TRE GIOVANI SALVATI DAL CNSAS

10/08/2015

OGGI SU LARIONEWS – Tantissime notizie sulla prima e unica autentica testata tutta sul (e del) Lario. 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, tutto l'anno, Lario News vi accompagna con notizie, eventi, approfondimenti, rubriche e quant'altro.

Ogni giorno tante informazioni quotidiane e una pagina Facebook dedicata, con già migliaia di interazioni.

Ecco una selezione dei servizi più interessanti di oggi (aggiornamento delle 12):

COLICO Terzo giorno di ricerche dell'uomo di 65 anni disperso nel lago dopo il temporale di sabato

<http://www.larionews.com/lario/colico-proseguono-le-ricerche-delluomo-disperso-nel-lago>

LIERNA Lettera al Prefetto per la mancata approvazione del bilancio di previsione nei tempi di legge

<http://www.larionews.com/lario/lierna-la-minoranza-scrive-al-prefetto-per-il-ritardo-sul-bilancio>

.

VALBRONA Tratti in salvo dal Soccorso Alpino i tre giovani che si erano avventurati nottetempo sul fiume

<http://www.larionews.com/lario/valbrona-salvi-i-tre-giovani-che-si-erano-avventurati-di-notte-nel-fiume>

***Emergenza frane, l'assessore in Regione Simona Bordonali fa il punto d
ella situazione***

Livigno è nuovamente accessibile, la SS38 per lo Stelvio sarà riaperta prima di Ferragosto

Redazione LeccoToday 10 agosto 2015

Storie CorrelateProtezione Civile in riunione ieri a Valdidentro, permane lo stato di preallerta e la chiusura della strada per lo StelvioStelvio, firmata l'intesa fra Lombardia e Provincia di Bolzano

Nella mattinata di oggi 10 agosto il Comune di Valdidentro ha visto la presenza di Simona Bordonali, assessore alla sicurezza e protezione civile di Regione Lombardia, giunta sul posto per verificare le condizioni delle zone interessate dalle frane di sabato.

Il sopralluogo dell'assessore, in compagnia del presidente della Provincia di Sondrio Luca Della Bitta, ha preceduto l'incontro istituzionale tra tutti i rappresentanti del territorio, durante il quale si sono condivise le conclusioni di questi giorni di lavori.

Gli eventi di sabato hanno portato all'evacuazione di 170 persone e alla chiusura di due strade statali, per prevenire i rischi per le persone in transito e procedere allo sgombero delle zone coperte dai detriti.

La statale SS 301 del Foscagno è stata aperta, grazie al pronto intervento della Regione tramite la Sede territoriale di Sondrio. La strada rimarrà comunque monitorata dal Comune di Valdidentro, pronto a gestire eventuali situazioni di emergenza.

Per quanto riguarda la SS38 per il Passo dello Stelvio, procedono i lavori di Anas, che presumibilmente continueranno nei prossimi giorni e verranno conclusi, meteo permettendo, prima di Ferragosto.

Annuncio promozionale

Lo Stelvio rimane comunque raggiungibile da Livigno, dal versante della Val Venosta e dal versante svizzero.

Forti temporali, allerta arancione in Piemonte

Sei in: Home > Cronaca

CRONACA - TORINO

Torino -Allerta arancione in Piemonte, il secondo su una scala di tre.

Previsti temporali con raffiche di vento e grandine, ci sarà un generale calo delle temperature.

La Protezione Civile ha emesso l'allerta per rischio idrogeologico e idraulico, con possibili allagamenti. Un nuovo miglioramento è previsto dal pomeriggio di domani ma, stando alle previsioni martedì tornerà il bel tempo.

Il maltempo è arrivato: forti grandinate al Nord - Il video

Nelle immagini di Youreporter la violenta grandinata che ha colpito Costigliole D'asti (Asti). Stessa situazione un po' in tutto il Nord Ovest

Redazione 10 agosto 2015

Incendi, fuoco a Rudiano e Capriolo

Pubblicato il 10 agosto 2015

Tag:incendio Capriolo, incendio doloso Rudiano

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Continua l'emergenza incendi in provincia di Brescia. Nella giornata di domenica 9 agosto, due focolai di importanti dimensioni hanno messo a dura prova i vigili del fuoco del nostro territorio.

Il primo rogo, quasi certamente di origine dolosa, è partito nella zona del Parco dell'Oglio tra i comuni di Rudiano, Orzinuovi e Roccafranca. Le fiamme hanno divorato almeno 3mila metri quadri di bosco, mentre le operazioni di spegnimento sono durate diverse ore e la bonifica dei pompieri, supportati dalle Guardie Ecologiche del Parco Oglio Nord e dalla Protezione Civile di Castelli Calepio, è stata lunga e difficile.

Il secondo incendio è divampato a Capriolo, sul Monte Alto, intorno alle 15. Qui le fiamme hanno aggredito i due versanti della stessa collina. In azione i vigili del fuoco di Palazzolo, Brescia e Chiari, oltre ai gruppi di Protezione Civile. Alle 20, anche grazie all'ausilio di un elicottero, le fiamme sono state domate.

Tweet

***Giornata difficile per i pompieri a causa di due distinti focolai.
Nella Bassa quasi certa la matrice dolosa. In fumo ampi spazi verdi***

Incendi, fuoco a Rudiano e Capriolo Pubblicato il 10 agosto 2015

Tag:incendio Capriolo, incendio doloso Rudiano

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Continua l'emergenza incendi in provincia di Brescia. Nella giornata di domenica 9 agosto, due focolai di importanti dimensioni hanno messo a dura prova i vigili del fuoco del nostro territorio.

Il primo rogo, quasi certamente di origine dolosa, è partito nella zona del Parco dell'Oglio tra i comuni di Rudiano, Orzinuovi e Roccafranca. Le fiamme hanno divorato almeno 3mila metri quadri di bosco, mentre le operazioni di spegnimento sono durate diverse ore e la bonifica dei pompieri, supportati dalle Guardie Ecologiche del Parco Oglio Nord e dalla Protezione Civile di Castelli Calepio, è stata lunga e difficile.

Il secondo incendio è divampato a Capriolo, sul Monte Alto, intorno alle 15. Qui le fiamme hanno aggredito i due versanti della stessa collina. In azione i vigili del fuoco di Palazzolo, Brescia e Chiari, oltre ai gruppi di Protezione Civile. Alle 20, anche grazie all'ausilio di un elicottero, le fiamme sono state domate.

Tweet

Bordighera: causa maltempo, annullato lo spettacolo di questa sera ai Giardini Lowe

EVENTI | lunedì 10 agosto 2015, 13:01

Il Comune di Bordighera informa che causa maltempo lo spettacolo previsto per questa sera 10 agosto alle ore 21.15 presso i Giardini Lowe 'di stoffa, d'aria...di note e di voci' Rassegna di teatro, danza e musica con Giulia Scudeletti - M.E.T.A. DANZA e Liber Theatrum, non avrà luogo.

C.S.

Gioca con Radio Onda Ligure! Vinci tanti premi da ritirare a Sagranea 2015
Ascolta la **diretta via streaming** e partecipa

Fondi speciali ai Comuni per le calamità naturali

Diventa operativa la proposta elaborata un paio di mesi fa dall'assessore Tiziano Mellarini: i Comuni potranno accedere a fondi speciali per pagare l'affitto, per tre mesi, agli sfollati in caso di calamità naturali

redazione 10 agosto 2015

Storie CorrelateIn caso di calamità i comuni potranno pagare l'alloggio agli sfollati per sei mesiTornado in Veneto: la Protezione Civile trentina è pronta a partireGiustino: dopo l'esercitazione lavori d'urgenza nel paese a rischio franaPaura al rifugio Gardeccia dopo l'ennesimo smottamento: "Potrebbe ripetersi"

In caso di calamità naturali i Comuni potranno richiedere alla Provincia fondi speciali per pagare l'affitto, per tre mesi, alle persone sfollate. Diventa operativa da oggi la proposta dell'assessore Mellarini elaborata qualche mese fa ([clicca qui](#)). Il documento prevede che siano considerate ammissibili a contributo le spese relative ai canoni per la locazione di alloggi che si trovano entro 50 chilometri dal luogo della calamità e per un periodo massimo di tre mesi.

Annuncio promozionale

Per il tempo strettamente necessario a trovare un alloggio sostitutivo e comunque per massimo sette giorni sono ammesse a contributo anche le spese che i comuni sostengono per vitto e alloggio presso alberghi ed esercizi pubblici delle persone che hanno dovuto abbandonare la loro casa. Il contributo varia a seconda delle dimensioni del comune. Fino a 1000 abitanti è pari al 95% della spesa ritenuta ammissibile. Per i comuni più grandi viene stabilito in ragione della loro capacità di autofinanziamento

Fondi speciali ai Comuni per le calamità naturali: agli sfollati tre mesi di affitto

Fondi speciali ai Comuni per le calamità naturali

Diventa operativa la proposta elaborata un paio di mesi fa dall'assessore Tiziano Mellarini: i Comuni potranno accedere a fondi speciali per pagare l'affitto, per tre mesi, agli sfollati in caso di calamità naturali

redazione 10 agosto 2015

Storie CorrelateIn caso di calamità i comuni potranno pagare l'alloggio agli sfollati per sei mesiTornado in Veneto: la Protezione Civile trentina è pronta a partireGiustino: dopo l'esercitazione lavori d'urgenza nel paese a rischio franaPaura al rifugio Gardeccia dopo l'ennesimo smottamento: "Potrebbe ripetersi"

In caso di calamità naturali i Comuni potranno richiedere alla Provincia fondi speciali per pagare l'affitto, per tre mesi, alle persone sfollate. Diventa operativa da oggi la proposta dell'assessore Mellarini elaborata qualche mese fa ([clicca qui](#)). Il documento prevede che siano considerate ammissibili a contributo le spese relative ai canoni per la locazione di alloggi che si trovano entro 50 chilometri dal luogo della calamità e per un periodo massimo di tre mesi.

Annuncio promozionale

Per il tempo strettamente necessario a trovare un alloggio sostitutivo e comunque per massimo sette giorni sono ammesse a contributo anche le spese che i comuni sostengono per vitto e alloggio presso alberghi ed esercizi pubblici delle persone che hanno dovuto abbandonare la loro casa. Il contributo varia a seconda delle dimensioni del comune. Fino a 1000 abitanti è pari al 95% della spesa ritenuta ammissibile. Per i comuni più grandi viene stabilito in ragione della loro capacità di autofinanziamento

Escursionista perde la vita al passo San Pellegrino

redazione 10 agosto 2015

Un escursionista ha perso la vita in un incidente in montagna avvenuto nella zona delle Dolomiti di Fassa, verso il passo San Pellegrino. L'allarme è scattato attorno alle 16.30 e l'intervento è ancora in corso. Poche per ora le informazioni al riguardo. Non si conoscono le generalità dell'escursionista né la dinamica dell'accaduto. Sul posto è intervenuto, purtroppo invano, l'elicottero con a bordo gli uomini del Soccorso Alpino.

Annuncio promozionale

Escursionista precipita dal Cristallo e perde la vita

Il corpo di un uomo è stato recuperato lunedì all'ora di pranzo nel Bellunese. L'allarme è stato lanciato da altri escursionisti che hanno assistito alla scena

Redazione 10 agosto 2015

Il luogo in cui è avvenuto l'incidente

CORTINA L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato il corpo senza vita di un escursionista, del quale ancora non si conoscono le generalità, precipitato per decine di metri sul Cristallo. L'allarme è stato lanciato intorno alle 13.30 di lunedì da alcune persone che lo stavano precedendo lungo la via normale e si sono accorte di quanto era accaduto.

Annuncio promozionale

Imbarcato un soccorritore del Sagf di Cortina in supporto alle operazioni e per i rilievi di polizia giudiziaria, l'eliambulanza ha sbarcato lui e il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio nelle vicinanze del canale. Raggiunta dopo 5 minuti di avanzamento la salma, i due soccorritori la hanno ricomposta e imbarellata, affinché fosse recuperata con un verricello di una cinquantina di metri e trasportata al Passo Tre Croci, dove si trovava anche una squadra del Soccorso alpino di Cortina. Ancora sconosciute e in fase di accertamento le generalità dell'uomo.

Accoglienza degli immigrati, la giunta Serracchiani dichiara lo stato di emergenza sul territorio del Friuli Venezia Giulia

Accoglienza degli immigrati, la giunta Serracchiani dichiara lo stato di emergenza sul territorio del Friuli Venezia Giulia

20.7.2015 | 16.48 La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia interverrà per contribuire, in collaborazione con le Prefetture, ad affrontare l'emergenza immigrazione, soprattutto per quanto riguarda l'allestimento di strutture di prima accoglienza. Lo prevede un decreto emanato dall'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, d'intesa con la presidente della Regione Debora Serracchiani.

Con questo provvedimento commenta l'assessore regionale alla Solidarietà Gianni Torrenti, che segue in prima persona il problema dell'immigrazione possiamo intervenire con maggiore incisività e tempestività per superare il problema della mancanza di idonee strutture di prima accoglienza.

In uno spirito di leale collaborazione con lo Stato aggiunge l'assessore Torrenti l'allestimento di questi centri di primo e temporaneo ricovero dei richiedenti asilo, permetterà di attuare le procedure di identificazione e di controllo sanitario, a garanzia della sicurezza e della tutela della salute pubblica. Con il decreto, viene infatti dichiarato lo stato di emergenza sul territorio del Friuli Venezia Giulia, giustificato proprio dalla difficoltà, in l'assenza di idonee strutture, di poter attuare in modo adeguato i controlli sanitari e l'identificazione dei richiedenti asilo privi di collocazione.

Conseguentemente al decreto, la Protezione civile regionale potrà quindi attuare quegli interventi strettamente necessari per garantire le condizioni minime di temporanea accoglienza. In particolare, la Protezione civile si adopererà per sistemare, con procedura d'urgenza e con risorse assegnate dallo Stato, strutture da destinare a questo scopo, che saranno poi gestite dalle Prefetture.

Spento l'incendio che ha colpito una zona boschiva vicino a Gabrovizza

Spento l'incendio che ha colpito una zona boschiva vicino a Gabrovizza

17.7.2015 | 16.29 E' stato spento l'incendio che oggi ha colpito una vasta zona del Carso vicino a Gabrovizza, nel comune di Sgonico. Le fiamme hanno aggredito un'area boschiva non lontana da alcune abitazioni. Sul posto hanno lavorato per alcune ore i Vigili del fuoco, uomini della Forestale e della Protezione civile di Trieste (nella foto).

Ricordiamo che è in vigore il decreto, emanato dalla presidente della Regione Debora Serracchiani, che dichiara lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi. Il decreto è valido fino al prossimo 31 agosto.

Il documento prevede che, nelle zone comprese nel Piano (ovvero la fascia montana, pedemontana e costiera della regione), sia vietato gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente, far brillare mine (salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dagli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio) ed eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo di incendi. Ciò in aggiunta ai divieti già previsti, ovvero accendere fuochi, fornelli e apparecchiature a gas, usare apparecchi a fiamma libera, bruciare immondizie, materiali di risulta, scarpate e argini fluviali, fare scoppiare materiale pirotecnico.

Nel periodo in questione, il Servizio Corpo forestale regionale (CFR) programma l'attività di vigilanza e pronto intervento prestata dalle Stazioni forestali e da altre strutture periferiche, operando in stretto coordinamento con la Protezione civile regionale, anche ai fini dell'attivazione del servizio aereo per lo spegnimento degli incendi boschivi. Lo stesso CFR attua il monitoraggio delle condizioni di rischio piroclimatico e rileva i dati salienti degli episodi di incendio che si dovessero verificare.

L'anno scorso in Friuli Venezia Giulia sono avvenuti 12 incendi boschivi (ma solo uno nel periodo luglio-agosto) per un totale di 17,45 ettari di superficie bruciata, della quale 10,56 sono boscati. Si tratta del minimo assoluto dal 1975, da quando cioè vengono raccolti i dati sugli incendi boschivi. Ben più complesso è stato il 2013 con 51 incendi (di cui 17 in luglio e 24 in agosto), per un totale di 1436,83 ettari di superficie bruciata (1166,04 boscati): la media di superficie per incendio è stata in assoluto la più alta mai registrata.

IMMIGRAZIONE, TRASFERITI OGGI 100 PROFUGHI DA TRIESTE
E**IMMIGRAZIONE, TRASFERITI OGGI 100 PROFUGHI DA TRIESTE**

13.7.2015 | 22.22 Dopo i 200 profughi spostati da Udine nei giorni scorsi, oggi sono stati trasferiti da Trieste in altre regioni altri 100 richiedenti asilo . L annuncio è dell assessore regionale alla Cultura e Solidarietà, Gianni Torrenti. Il Governo continua a mantenere i suoi impegni con la Regione e confidiamo di avere presto buone notizie anche per la situazione di Gorizia . Domani intanto partiranno i lavori per la ristrutturazione dell ex caserma Cavarzerani di via Cividale a Udine, individuata come struttura hub per la prima accoglienza dei richiedenti asilo che arrivano in Friuli Venezia Giulia. L intervento sarà realizzato dalla Protezione civile regionale che anticiperà le risorse necessarie, successivamente rimborsate dallo Stato.

L intervento in questione riguarda il primo lotto di lavori che andrà a dotare la struttura dei servizi igienici e dell impianto elettrico, contestualmente ad alcuni interventi edili per riallestire le aree adibite a dormitorio. Alla fine di questa serie di lavori, che dovrebbero durare 40 giorni, la Cavarzerani sarà pronta ad ospitare i migranti sotto la gestione della Prefettura di Udine. Nel frattempo ha spiegato il direttore della Protezione civile regionale, Luciano Sulli abbiamo dotato la tendopoli allestita nell area dell ex caserma di acqua corrente e dell impianto di energia elettrica, liberando in questo modo i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile della necessità di presidiare la stessa tendopoli per 24 ore al giorno .

Torrenti ha espresso grande soddisfazione per l inizio dei lavori alla Cavarzerani. Una dimostrazione di come, laddove ci si prende carico delle responsabilità, si può intervenire in tempi brevi. L individuazione e la sistemazione delle sei strutture hub ha aggiunto l assessore permetterà di dare piena attuazione al modello di accoglienza diffusa che stiamo predisponendo in Friuli Venezia Giulia .

39 ANNI FA IL TERREMOTO DEL FRIULI HA SEGNATO UNA SVOLTA PER LA SISMOLOGIA ITALIANA

39 ANNI FA IL TERREMOTO DEL FRIULI HA SEGNATO UNA SVOLTA PER LA SISMOLOGIA ITALIANA

6.5.2015 | 7.33 “Il terremoto che nel 1976 ha colpito il Friuli Venezia Giulia ha rappresentato una chiave di volta per la sismologia in Italia e anche per la gestione del territorio. Dopo il terremoto del Friuli è nata, infatti, la Protezione Civile ed è iniziata la raccolta sistematica dei dati, prima a livello regionale e poi nazionale, e gli esperti di scienze della terra hanno cominciato a fare rete per studiare in maniera globale il fenomeno terremoto”. Lo afferma Dario Slejko, sismologo dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), operativo all'epoca in cui quella lunga scossa (durata ben 59 secondi) la sera del 6 maggio 1976 ha fatto tremare il cuore della regione.

Il 6 maggio 1976 in Friuli la terra trema. Alle 21 un terremoto di magnitudo 6,4 della scala Richter, e intensità pari al IX-X grado della scala Mercalli, colpisce un'area di 5.700 chilometri quadrati. 59 tragici secondi dura la scossa principale. La zona a nord di Udine è la più colpita: Gemona, Venzone, Osoppo (solo per citarne alcuni) subiscono gli effetti più distruttivi. I danni sono immensi, stimati per 4.500 miliardi di lire. 989 le vittime. Circa 3.000 i feriti. Quasi 200.000 persone perdono la casa.

È la stazione dell'OGS di Trieste a localizzare principalmente le scosse. Il primo strumento per lo studio dei terremoti fu installato infatti nel capoluogo giuliano nel 1906: e può essere considerato il primo tassello della rete sismometrica inaugurata poi dall'OGS il 6 maggio 1977, esattamente un anno dopo il terremoto, per seguire la sequenza sismica ancora in corso e più in generale documentare la sismicità regionale. “Il Centro di Ricerche Sismologiche dell'OGS è figlio del terremoto” afferma Marco Mucciarelli, direttore del CRS. “E oggi dispone di una rete per il monitoraggio sismico dell'Italia nord-orientale, consente di individuare le aree sismicamente attive di FVG, Veneto e provincia di Trento e fornisce un sistema di allarme sismico a supporto alla Protezione Civile regionale. Il sistema automatico di allerta oggi funziona in tempi impensabili 39 anni fa: è in grado infatti di fornire dopo poche decine di secondi dall'evento sismico la localizzazione e la magnitudo alla sala operativa della Protezione Civile e tutto questo dà maggiore efficacia ai soccorsi”.

“Oggi – aggiunge Mucciarelli – non è possibile prevedere un terremoto, ma sappiamo prevederne le conseguenze: studiando la risposta di terreni ed edifici a una sollecitazione, sappiamo dire quali sono le zone più vulnerabili e questo è molto importante per mettere in atto azioni efficaci di prevenzione, concentrando le risorse dove sono effettivamente necessari interventi antisismici”.

“Ma la prevenzione – continua Maria Cristina Pedicchio, presidente di OGS – si gioca anche sul fronte della diffusione ai cittadini delle buone pratiche di sicurezza. Per questo, mercoledì 6 maggio l'OGS dà il via a una serie di eventi per ricordare il terremoto del Friuli e diffondere strategie di riduzione dei rischi naturali. Fronte sul quale l'OGS è attivo da anni, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Protezione Civile Nazionale e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca”.

Il primo incontro dedicato alla memoria e mirato alla consapevolezza è una video lezione, disponibile oggi sul sito dell'Istituto (www.inogs.it) e qui verso40anni.wordpress.com. I sismologi dell'OGS, interagendo con gli studenti dell'Isis Malignani di Udine, ricostruiscono la storia del terremoto di 39 anni fa e illustrano le strategie da adottare per ridurre i rischi e non essere impreparati nei confronti di un terremoto futuro.

Qui tutte le iniziative in programma http://www.ogs.trieste.it/sites/default/files/locandina_0.pdf

Non diminuisce il caldo intenso, nuova allerta della protezione civile

Secondo le previsioni meteo martedì 11 agosto il disagio sarà ancora intenso prevalentemente nelle zone costiere

redazione 10 agosto 2015

Ancora caldo intenso nelle prossime ore nel territorio del Veneziano: secondo le previsioni meteo, infatti, martedì 11 agosto si verificherà una situazione di particolare disagio fisico.

Annuncio promozionale

DISAGIO INTENSO. La Protezione civile del Comune di Venezia sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - in una nota ha informato che proprio martedì 11 agosto il disagio fisico sarà ancora intenso prevalentemente nelle zone costiere e la qualità dell'aria risulterà in generale, buona/discreta. Mercoledì 12 e giovedì 13 agosto, il disagio fisico risulterà prevalentemente debole/moderato su tutte le zone e la qualità dell'aria stazionaria o in lieve peggioramento.

Il caldo intenso non accenna a placarsi

Non diminuisce il caldo intenso, nuova allerta della protezione civile

Secondo le previsioni meteo martedì 11 agosto il disagio sarà ancora intenso prevalentemente nelle zone costiere

redazione 10 agosto 2015

Ancora caldo intenso nelle prossime ore nel territorio del Veneziano: secondo le previsioni meteo, infatti, martedì 11 agosto si verificherà una situazione di particolare disagio fisico.

Annuncio promozionale

DISAGIO INTENSO. La Protezione civile del Comune di Venezia sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - in una nota ha informato che proprio martedì 11 agosto il disagio fisico sarà ancora intenso prevalentemente nelle zone costiere e la qualità dell'aria risulterà in generale, buona/discreta. Mercoledì 12 e giovedì 13 agosto, il disagio fisico risulterà prevalentemente debole/moderato su tutte le zone e la qualità dell'aria stazionaria o in lieve peggioramento.

Il caldo intenso per ora non accenna a placarsi,

Non diminuisce il caldo intenso, nuova allerta della protezione civile

Secondo le previsioni meteo martedì 11 agosto il disagio sarà ancora intenso prevalentemente nelle zone costiere

redazione 10 agosto 2015

Ancora caldo intenso nelle prossime ore nel territorio del Veneziano: secondo le previsioni meteo, infatti, martedì 11 agosto si verificherà una situazione di particolare disagio fisico.

Annuncio promozionale

DISAGIO INTENSO. La Protezione civile del Comune di Venezia sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - in una nota ha informato che proprio martedì 11 agosto il disagio fisico sarà ancora intenso prevalentemente nelle zone costiere e la qualità dell'aria risulterà in generale, buona/discreta. Mercoledì 12 e giovedì 13 agosto, il disagio fisico risulterà prevalentemente debole/moderato su tutte le zone e la qualità dell'aria stazionaria o in lieve peggioramento.

Incendio a pochi passi dal mare: i turisti scappano in spiaggia

Incendi, è emergenza: evacuati due resort in Sardegna

I turisti di due villaggi turistici di San Teodoro (Olbia) sono stati evacuati a scopo precauzionale. Nelle ultime ore sono stati 87 i roghi divampati in tutta Italia

Redazione 10 agosto 2015

Storie Correlate Incendio a Fiumicino, brucia oliveto: fumo verso l'aeroporto L'Italia brucia, 95 roghi divampati in un solo giornoSAN TEODORO (OLBIA) - Un vasto incendio è divampato a San Teodoro, in provincia di Olbia. A scopo precauzionale sono stati evacuati due villaggi turistici. Le persone presenti nei villaggi si sono così riversate in spiaggia. L'incendio è stato domato da due elicotteri della Forestale regionale e da squadre a terra di protezione civile e forestale. Non ci sono danni a persone e agli immobili

E' EMERGENZA - Sono stati 87 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Campania con 28 incendi è la regione più colpita dalle fiamme, a seguire il Lazio con 18 incendi e la Calabria con 9 roghi. Avellino con 13 roghi è la provincia più colpita dalle fiamme, a seguire Latina con 12 e Benevento con 8.

TUTTI GLI INTERVENTI - Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato ha operato in Sicilia dalla base di Randazzo (CT) e da quella di Vizzini (CT) con i mezzi AB 412 Eagle 31 e AB 412 Eagle 29 su diversi incendi nel comune di Caltagirone (CT) mentre dalla base di Valderice (TP) è intervenuto l'AB 412 Eagle 26 su un rogo a Calatafimi (TP). Nel Lazio il mezzo AB 412 Eagle 14 proveniente dalla base di Sabaudia ha operato nel comune di Fondi (LT) e Sabaudia (LT). Dalla base di Anagni (FR), invece, è partito l'elicottero NH 500 Eagle 10 diretto a Caira Terelle (FR) mentre da Roma Urbe è decollato il mezzo AB 412 Eagle 22 intervenendo a Pomezia (RM). Nel Molise, dalla base di Boiano (CB), l'NH 500 Eagle 08 ha agito su due roghi nei comuni di San Martino (CB) e Ururi (CB). Infine dalla base di Foligno (PG) in Umbria è partito l'NH 500 Eagle 04 verso il comune di Spello (PG) e in Emilia Romagna da Rimini è intervenuto il mezzo AB 412 Eagle 18 nel comune di Sarsina (FC).

BOOM DI CHIAMATE - Nella giornata di ieri sono pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 in totale 561 segnalazioni di cui 183 per incendi. Sono state schierate 318 pattuglie del Corpo forestale dello Stato nelle operazioni antincendio e di controllo del territorio.

Disperso nella zona di Erbezzo, viene ritrovato ancora in vita

dai soccorritori

È stato lo stesso anziano a lanciare l'allarme al 113 intorno alle 11: sulle sue tracce allora si sono messi vigili del fuoco, Soccorso alpino e carabinieri

La Redazione 10 agosto 2015

Foto Vigili del Fuoco

Storie Correlate Ricerche concluse con un lieto fine: la 55enne dispersa sul Baldo è rientrata Questa mattina verso le 11, il Soccorso alpino di Verona è stato allertato dal 118 su richiesta della questura, a seguito della chiamata di un settantaquattrenne, caduto in un dirupo mentre raccoglieva ciclamini. Poiché la comunicazione al cellulare era discontinua, dall'analisi della cella telefonica, in soccorsi sono risaliti a un'area da iniziare a perlustrare, così Suem 118, carabinieri, forestale e volontari del soccorso alpino e vigili del fuoco, hanno avviato la ricerca da diversi punti finché S.C., 74 anni, di Verona non è stato avvistato. Camminando su un sentierino nel bosco, era scivolato sul terreno instabile e franoso, rotolando per una ventina di metri e fermandosi su un terrazzino bloccato dalle piante.

L'uomo, che presentava contusioni ed escoriazioni e lamentava dolori a una gamba, è quindi stato raggiunto. Il medico dell'elicottero di Verona emergenza, sbarcato nel frattempo, gli ha prestato le prime cure.

Una volta imbarellato, dopo aver aperto un varco tra la vegetazione per facilitare le operazioni, è stato recuperato con un verricello, per essere trasportato all'ospedale Borgo Trento di Verona. L'intervento si è concluso attorno alle 16.20.

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Annuncio promozionale